



Biblioteca estense universitaria

Largo S. Agostino 337

I-41121 Modena MO

Tel ++39 + 59 222248

Fax ++39 +59 230195

b-este@beniculturali.it

<http://bibliotecaestense.beniculturali.it>

alfa.h.7.5.5

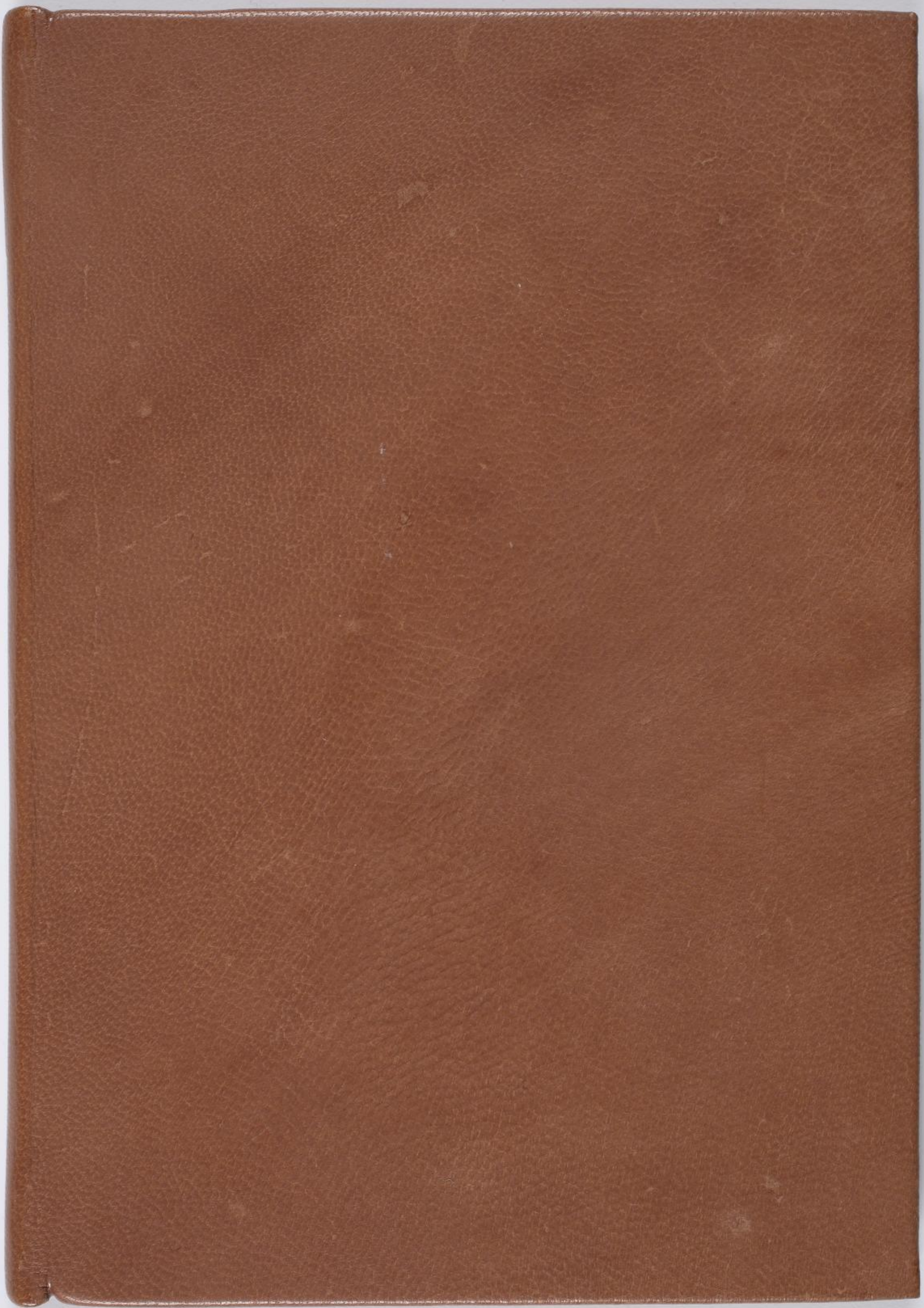
ALBERTUS MAGNUS <SANTO>

Liber aggregationis, seu Liber secretorum de
virtutibus herbarum, lapidum et animalium
quorundam ; De mirabilibus mundi (in italiano)

Caligula de Bazaleriis, Bologna 1493

ISTC: ia00267200

Img: V. Negro, 2008



5

Alberto magno gran
philosopho.

Albertus Magnus

dh7-5 (5)

B.E.



1

TABVLA.

A far che uno sia amato da tutte le persone.	a carta.	i
A trouare uno furto.	a carte.	i
A cognoscer una che hauesse maculato el matrimonio.		i
Contra fantasma.	a carte.	i
A pigliar gran quantita di pesce.	a carte.	i
a una che non podesse ingrauedarse.	a carte.	i
A uincere le lite & superare li soi inimici.	a carte.	i
a saper se linfermo di uiuere ho morire.	a carte.	i
A poner amore fra marito & moglie.	a carte.	i
a congregar tutte le ape con le tue.	a carte.	i
A far morir & poi rescuscitar le ape.	a carte.	i
a congregare tutti li cani in uno logo.	a carte.	ii
A far che li cani non poranno abaiare.	a carte.	ii
a far uoltar de continuo in torno un cane in modo de una rota		ii
A congregar tutte li lepore in un piano.	a carte.	ii
a far che uno non potra dormire.	a carte.	ii
A far che tutte le uache de una mandria perdano lo lacte		ii
a indiuiuar una cosa: & aprir ogni seradura.	a carte.	ii
A congregar tutti li ucelli a uno arboro.	a carte.	ii
Conpositione da far cose stupende.	a carte.	ii
a far che la casa para piena di serpenti.	a carte.	ii
A curar morbo caduco.	a carte.	ii
a radunar li columbi in la tua columbara.	a carte.	ii
A far che ũo hō uincera tutte le lite & sarra gratioso a pssio tuti.		ii
a far che una bestia ti uenghi drieto doue tu andarai.		ii
A far che uno arboro non fara fruto	a carte.	iii
a radunar gran quantita di pesce in una rete.	a carte.	iii
A far che tutti quelli che starāno in una me patano negri.		iii
a far che una casa para sia acesa di fuoco quando luce el sole.		iii
Che la casa paia piena de serpenti.	a carte.	iii
a dolor de reni.	a carte.	iii
A remediar al dolor de la uesicha.	a carte.	iii
Contra li indemoniati & malencolici.	a carte.	iii

A far che li puti m
 Contra passione d
 a usar infinite fia
 Contra male di
 a uno che non ha
 Contra fluxo del
 Contra mal di st
 Contra mal di m
 Aduno che non
 Atutti quilli che
 Contra mal di se
 Contra dolore d
 A mal di hemoro
 A sanare ogni p
 A mal di scorpu
 Contra dolor di
 A curare tutte le
 Ad obtenir og
 Contra la infirm
 Contra podagra
 Contra ogni ma
 Aquilli che uole
 Cosa bona p qui
 Item a mal di sco
 Aguarite posten
 A mal di maroel
 Ad augmentar
 A fare che le tue
 Apiantare arbor
 A far tuoi fioli f
 A sapere se la tua
 Se tu uoi andare
 Ale passione di g
 A far che uno sta
 Contra podagra
 Che uno nō cōfe

tutte le persone. a carta. iii
 maculato el matrimonio. a carte. iii
 sce. a carte. iii
 uedarfe. a carte. iii
 soi inimici. a carte. iii
 no morire. a carte. iii
 moglie. a carte. iii
 e tue. a carte. iii
 e ape. a carte. iii
 no logo. a carte. iii
 abaiare. a carte. iii
 no un cane in modo de una rota ii
 un piano. a carte. ii
 re. a carte. ii
 mandria perdano lo lacte ii
 ogni seradura. a carte. ii
 o arboro. a carte. ii
 ende. a carte. ii
 penti. a carte. ii
 a carte. ii
 olumbara. a carte. ii
 lite & sarra gratioso apso tutti. ii
 rieto doue tu andarai. ii
 ruto a carte. iii
 ce in una rete. a carte. iii
 no me patano negri. iii
 di fuoco quando luce el sole. iii
 ti. a carte. iii
 a carte. iii
 a carte. iii
 a carte. iii
 colici.

A far che li puti metano li denti senza dolore.	a carte.	iii
Contra passione di core & di stōacho.	a carte.	iii
a usar infinite fiade in una nocte lacto uenerico.	a carte.	iii
Contra male di occhi.	a carte.	iii
a uno che non hauesse bon fiato.	a carte.	iii
Contra fluxo del sangue.	a carte.	iii
Contra mal di stomaco.	a carte.	iii
Contra mal di milza grossa.	a carte.	iii
Aduno che non hauesse bona uista	a carte.	iii
A tutii quilli che non possino padire	a carte.	iii
Contra mal di scorphule	a carte.	iii
Contra dolore di testa	a carte.	iii
A mal di hemoroide & etiam altri mal	a carte.	iii
A sanare ogni piaga	a carte.	iii
A mal di scorphule:optimo rimedio	a carte.	iii
Contra dolor di denti bono rimedio	a carte.	iii
A curare tutte le infirmita dela bocca	a carte.	iii
Ad ottenere ogni gratia	a carte.	iii
Contra la infirmita si chiama bubone	a carte.	iiii
Contra podagra optimo rimedio	a carte.	iiii
Contra ogni mal di figato	a carte.	iiii
A quilli che uoleno molte uolte usar lacto carnale		iiii
Cosa bona p quilli che uoleno esser amati.	a carte.	iiii
Item a mal di scorphule & de parocide.	a carte.	iiii
A guarire posteme uenenose	a carte.	iiii
A mal di maroelle:	a carte.	iiii
Ad augumentare il coito & ngenerare	a carte.	iiii
A fare che le tue possessione rendino bene	a carte.	iiii
A piantare arbori ouer uigne.	a carte.	iiii
A far tuoi fioli siano amatori di doctrina.	a carte.	iiii
A sapere se la tua donna e casta.	a carte.	iiii
Se tu uoi andare inuisibile	a carte.	iiii
Ale passione di gionture	a carte.	iiii
A far che uno stia sempre in alegrezza.	acarte.	iiii
Contra podagra & cecita de ochi	a carte.	iiii
Che uno nō cōfessara cosa alcuna p alcun tormēto	a carte.	iiii

A fare uno focho perpetuo che mai non si possi destuare.		y
Se tu uoi uincere li toi inimici.		y
Contra bestie uenēose & contra ueneno.		y
Rimedio optio a fugir tutti li pericoli.		y
Se tu uoi imparare alchuna cosa.		y
A fare che tu non habi mai sete.		y
A uincere le bestie: iterpetear li sogni: & pphetizare le cose futuri		y
A fare che uno non si ibriachi mai.		y
Se tu uoi superare el tuo inimico: & fugir le lite: optio rimedio		y
Ad hauer intellecto in quello l'omo ha a fare.	a carte	yi
Se tu uoi indouinare le cose che hāno a uenire.	a carte.	yi
Se tu uoi pacificare la tēpesta & passar le acque	a carte.	yi
Se tu uoi stagnar sangue.	a carte.	yi
Ad accender focho.	a carte.	yi
A una che non fesse latte.	a carte.	yi
Se tu uoi acquistare sapientia & fugire la pacia.	a carte.	yi
Se tu uoi chel sole apaia in color di sangue.	a carte.	yi
Se tu toi esser sano & homo di longa uita.	a carte.	yi
Se tu uoi refredar lacqua calda che boglie sopra el focho.		yi
Se uoi esser grato & piacer a tuti.	acarte.	yi
Contra peste & altrui mali optimo remedio.	a carte.	yi
A uoler esser bel dicator & grato.	a carte.	yi
Ad esser uictorioso contra linimici.	a carte.	yi
Se tu uoi sapere le cose future.	a carte.	yi
Se tu uoi far una uesta che non si possi brusciare.		yi
Se tu uoi hauer gratia & honore.	a carte.	yi
Se tu uoi giudicare le opinion & peccamenti daltri.		yi
Se tu uoi hauer uictoria & amicitia.	a carte.	yi
Se tu uorae che una persona ti dica dormendo cio che la mai fa sto.	a carte.	yii
Se tu uoi fare che li cani o uero caciatori non possio nocere ad alcu no animale.	a carte	yii
Se tu uorrai brusciare le mae ad alcūo sēza focho.	a carte	yii
Se tu uorai curar la febre quartana.	a carte.	yii
Se tu uorai aguzare lo ingeno de alcuno & acrescere le sue faculta. a carte.		yii

A mitigar la ira &
 Se tu uoi sapere
 A cognoscer un
 Se tu uoi uincere
 Se tu uorai gener
 A far che una do
 Contra male cad
 Rimedio bono c
 Se tu uoi liberar
 de morte.
 Se tu uoi far pace
 A uno che non p
 Contra febre qua
 Contra mal di ma
 A maturar postem
 Cosa marauegli
 A caminar forte
 A far dormire un
 A far che uno isog
 A far douentar li
 A radunar li ucell
 A far elietro molli
 A far parer che tut
 A far l'omo and
 A far che un cane
 Contra li inimici
 Contra febre qua
 A radunar li pesci
 Auincer ogni lite
 A indouinar le co
 A far che uno non
 Cosa marauegliosa
 A runper ogni fer
 Ad esser amato da
 A far che uno galle
 A poner pace tra d

A mitigar la ira & la luxuria.	a carte.	yfi
Se tu uoi sapere se la donna usa con altri.	a carte.	yfi
A cognoscer una se le uergene o no.	a carte.	yii
Se tu uoi uincere li toi inimici.	a carte.	yii
S tu uorai generare amor & concordia fra doi.	a carte.	yii
A far che una donna non possi despder.	a carte.	yii
Contra male caducho.	a carte.	yii
Rimedio bono contra ueneno.	a carte.	yii
Se tu uoi liberarti da diuersi accidenti & morsi pestiferi & pericoli		
de morte.	a carte.	yiii
Se tu uoi far pace.	a carte.	yiii
A uno che non podesse urinare.	a carte.	yiii
Contra febre quartana.	a carte.	yiii
Contra mal di maroelle.	a carte.	yiii
A maturar posteme.	a carte.	yiii
Cosa mareuagliosa.	a carte.	yiii
A caminar forte & non stracharsi	a carte.	yiii
A far dormire uno per longo spacio.	a carte.	yiii
A far che uno isogno ti dichi tutto quello li domandarai.		yiii
A far douentar li cani mutti.	a carte.	yiii
A radunar li ucelli a un arbor.	a carte.	yiii
A far el petto molle come pasta.	a carte.	yiii
A far parer che tuti in una casa habiano testa di camelo.		ix
A far l'hommo audace tal che non temera la morte.	a carte	ix
A far che un cane non abaiera piu.	a carte	ix
Contra li inimici.	a carte	ix
Contra febre quartana.	a carte.	ix
A radunar li pesci in un loco	a carte	ix
A uincer ogni lite in iudicio	a carte	ix
A indouinar le cose future.	a carte.	ix
A far che uno non s'arra ingannato.	a carte.	ix
Cosa marauegliosa da sapere.	a carte.	ix
A runper ogni ferro & seratuta.	a carte	ix
Ad esser amato da ogni persona.	a carte.	x
A far che uno gallo non canti piu.	a carte.	x
A poner pace tra doi inimici.	a carte.	x

A far che uno non luxurii mai piu	a carte.	x.
A far cazer gli pilli in uno luoco	a carte.	x.
De uno cauallo bianco farlo negro	a carte.	x.
In una casa che niuno non potra dormire	a carte.	x.
A far che uno te dichi cioche la facto dormendo ad	alta uoce.	x.
Ad una chauesse le rason fuor di modo.	a carte.	x.
A far cazer li pilli: & non naschino piu.	a carte.	x.
Rimedio optimo contra la quartana	a carte.	x.
A multiplicare colombi in columbara	a carte.	x.
Contra la quartana optimo rimedio.	a carte.	x.
Rimedio optimo apassione colica.	a carte.	xi
A fare andare del corpo	a carte.	xi
Rimedio optimo a mal de scrofole.	a carte.	xi
A far che le bestie ritornino a casa.	a carte.	xi
A far uenire una bestia drio per tutto.	a carte.	xi
A far che un gallo non calchi gallina.	a carte.	xi
Vno gallo non cantere mai piu.	a carte.	xi
Contra limfirmuta colicha.	a carte.	xi
Contra mal di maroelle.	a carte.	xi
Contra male di scrophole.	a carte.	xi
A uno che non podesse dormire.	a carte.	xi
A far che la tua donna nō amara altro che ti	a carte.	xi
A una che non podese ingrauedarsi.	a carte.	xi
Che le pegore seran figure da lupi.	a carte.	xi
Che la tua donna non usara con altri.	a carte.	xi
A uua donna che non fesse figlioli.	a carte.	xi
Contra la tosse optimo rimedio.	a carte.	xii
Che uno non cessara de far petti.	a carte.	xii
Contra posteme optimo rimedio.	a carte.	xii
A far de aceto buō uino.	a carte.	xii
Vno panno non si potra brufciare.	a carte.	xii
A pigliar in mano el fero infocato.	a carte.	xii
Che tutti de una casa parano negri.	a carte.	xii
Che tutti de una casa parano senza testa.	a carte.	xii
A far che l'sole non entri in casa.	a carte.	xii

Liscorpion
 A uno che n
 A far che la
 Che peli no
 A caciari uia
 Che le bel
 A far mont
 A male dig
 Se tu uoi ha
 Contra mal
 A far che n
 Che la tua
 Itē a far ch
 Che li fant
 Contra febl
 A una che
 Item a caci
 A uno che
 A una don
 Che li mesi
 Che li denti
 Item a una
 A caciari uia
 A far che tut
 Item a far u
 A pigliar u
 Rimedio o
 Che la don
 Littera che
 A far che un
 A far chi li
 Far parer li
 A far parer li
 A far parer li
 A far parer li
 Item a far sal

Li scorpioni & serpi andran di casa.	a carte.	xii
A uno che non hauesse memoria.	a carte.	xii
A far che la moglie ami el marito.	c carte.	xii
Che peli non naschino piu in un logo.	a carte.	xiii
A cacciar uia la quartana.	a carte.	xiii
Che le bestie habian paura di te.	a carte.	xiii
A far morire tutte le mosche.	a carte.	xiii
A male di gotte bon rimedio.	a carte.	xiii
Se tu uoi hauer bona audacia.	a carte.	xiii
Contra male di epilepsia.	a carte.	xiii
A far che nessuna moscha nō si acostera a casa tua.	a carte.	xiii
Che la tua dōna te dichi cio che la facto insogno.	a carte.	xiii
Itē a far che la tua dōna te dita se la e adultera o no i sogno.	a carte.	xiii
Che li fantolini non habian paura.	a carte.	xiii
Contra febre quartana & periodicha.	a carte.	xiii
A una che non podesse parturire.	a carte.	xiii
Item a cacciar de casa le mosche.	a carte.	xiii
A uno che non hauesse bon inzegno.	a carte.	xiii
A una donna che non possa concipere.	a carte.	xiii
Che li mesiōi non entrino in casa.	a carte.	xiii
Che li denti caschino ad un putto senza lesione alchuna.	a carte.	xiii
Item a una donna che non possa concipre.	a carte.	xiii
A cacciar uia tutti li furzi de casa.	a carte.	xiii
A far che tuta laqua eschi fuora del caldaro quādo boglie.	a carte.	xiii
Item a far uscir fuoco de acqua.	a carte.	xiii
A pigliar ucelli assai con le mane.	a carte.	xiii
Rimedio optimo contra le barie.	a carte.	xiii
Che la donna non possa enicar.	a carte.	xiii
Littera che non si po lezer de di.	a carte.	xiii
A far che una persona non possa gustar uino.	a carte.	xiii
A far chi li homini paiano senza capo.	a carte.	xiii
Far parer li homini con teste de aiale.	a carte.	xiii
A far parer li homini con faccia di cane.	a carte.	xiii
A far parer li homini con tre teste.	a carte.	xiii
A far parer li homini con capo de asino.	a carte.	xiii
Item a far saltare un pollo cotto in tauola.	a carte.	xiii

A ueder quello che non po ueder altri	a carte.	xiiif
A far che uno sia sempre eunucho.	a carte.	xiii
Che la donna ti dichi cio che la facto.	a carte:	xiii
A pigliar la talpa che e sotto terra.	a carte.	xiii
A far pater tutti in forma de helefanti.	a carte.	xiii
A far parer li homini in forma de caualli.	a carte:	xy
Suffumigatione marauegliosa.	a carte.	xy
Quel che de esser in sogno o bene o male.	a carte.	xy
Vnaltro pauero a far che li homini parano in forma de anzoli.		xy
Pauero che fa parer li homeni negri.	a carte	xy
Lampada che fa parer li homini bruti.	a carte:	xy
Pauero che parer la casa piena di serpenti.	a carte:	xy
Pauero che fa parer ogni casa bianca.	a carte.	xy
A far che uno non cessara de far petti.	a carte.	xy
A far che le rane stiano quete.	a carte.	xyi
A far parer li circostanti come imagine di pietra.	a carte.	xyi
Pauero el qualle fa saltare le donne.	a carte.	xyi
Chel lecto paia piene di pedochi.	a carte.	xyi
A far parer uno tuto di focho.	a carte	xyi
A meter una cosa in focho e non brusi.	a carte.	xyi
Cosa mirabile de una lampada.	a carte:	xyi
A ueder cose profonde & mirabile.	a carte.	xyi
A far una cosa bianca	a carte	xyi
A portar el fuocho in mano senza brusarti.	a carte.	xyi
A far parere la casa piena di serpenti.	a carte.	xyi
Vnaltro stupino maraueglioso.	a carte.	xyi
A far parere la casa uerda e piena di serpenti.	a carte.	xyii
A far una candela che camini quando e accesa	a carte.	xyii
a impiar una lucerna spauosa	a carte.	i7
Experimento maraueglioso.	a carte:	i7
a portar el foco senza nocumento	a carte.	i7
a far acqua ardente.	a carte.	i7
Compositione che lucera di nocte.	a carte.	i7
A far un fuoco che uoli per aere.	a carte.	i8

F I N I S.

Incomincia el L
tore diligētissimo
De la Virtù de alcu
marauigliose del
I COME
e de la ge
e alcuna u
tia si muta o a bono
dicto cōcludiamo d
tia de larte magica
si po fugire il male
darianēte: che da c
tuperafi. Anchora el
ria quādo nō si ordi
che la sciētia ouero c
perche adunq; la l
habiamo presuppō
soni: & ne la specul
& itelo dali antiqui
le più ho trouata la u
cose del libro dichira
rato de alcune herbe
de le uirtu de quelli.
Elitropia. Vrtica.
Nepta. Lingua di ca
Centaurea. Salua. V
I A prima herba
tuchioli: da latin
riua da Elia che uol
pche sepre si uolta al
ba: pche se si coglie q
del mese de Augusto
te di lupo & portasi ac
tra colui che la porta le
cosa: metterala la nocte
conditioni di quello.
doue siano done legu

Incomincia el Libro del preclarissimo Philo sopho & inuestiga-
tore diligētissimo: de le cose naturali: Alberto Magno da Colonia
De la Virtu de alcune herbe: animali: & pietre preziose & de le cose
marauigliose del mōdo: & de molti effecti causati per essi.

I COME Vole el philosopho i piu loghi. Ogni scientia
e de la generatiō de beni: Ma niētedimeno la operatiōe
e alcuna uolta bōa: alcuna uolta cattua: secōdo che la sciē-
tia si muta o a bono o a cattiuo fine: al quale se adopera. Per el qual
dicto cōcludiamo doi cose: De le q̄le luna & p̄cipale e: che la scien-
tia de larte magica nō e cattua. Imperoche p̄ la cognitiōe di quella
si po fugire il male & seguitar il bene. Concludesi anchora secon-
dariamēte: che da che lo effecto de la cosa si loda p̄ el suo fine & ui-
tuperasi. Anchora el fine de la scientia alcuna uolta cattiuo: Come sa-
ria quādo nō si ordina al bene: o uero ad uirtu: p̄ questo ne seguita
che la sciētia ouero operatiō di quella alcuna uolta e bona e cattua:
perche adunq; la sciētia ouero cognitiōe magicale e bona (si come
habiamo presuppōsto) & e alquāto cattua ne la speculatiōe de le ra-
soni: & ne la speculatiōe de le cose naturali: si come ho examinato
& iteso dali antiqui auctori. Anzi & io medesimo Alberto quasi ne
le piu ho trouata la uerita: & p̄suppongo la uerita i quāto ad alcune
cose del libro dichiradi: & del libro de Alchorath. P̄cipalmēte nar-
rato de alcune herbe: poi de alcune pietre: poi de alcuni animali: &
de le uirtu de quelli.

Elitropia. Vrtica. Virga del pastore. Celidonia: Prouinca
Nepta. Lingua di cane. Insquiamo ziglio. Vischio di quercia.
Centaurea. Saluia. Verbena. Melisophilo. Rosa. Serpentina.

I A prima herba se chiama apresso de caldei Ireos: da greci ma-
tuchiol: da latini Elitropia. La iterpretatiōe de la quale si de-
riua da Elios che uol dire il Sole: & tropos che uol dire conuersiōe:
p̄che sēpre si uolta al sole. Ma e marauigliosa la uirtu di questa her-
ba: p̄che se si coglie q̄sta herba quādo el sole e nel segno del leone
del mese de Augusto & uoltase i una foglia de laurano cō uno dē-
te di lupo & portasi adosso nessuno potra hauer uoce di parlar con-
tra colui che la porta se nō parole di pace: & se gli sarra robata alcūa
cosa: metterala la nocte sotto al sua capo: uedera el ladro & tutte le
conditioni di quello. Et se la predita herba se mette in una chiesia
doue siano done lequale habino da la sua parte maculato el matro

mōio: nō poterāo uscire de la chiesia se la dicta herba nō si leua uia:
Et questa e cosa prouata & uerissima:

1 A secōda herba e chiamata da caldei rois: da greci olierib: da latini ouer franzosi si chiama ortica: Colui che tiene q̄sta herba in man insieme col millefolio e sicuro da ogni paura & da ogni phātaσμα: & si sera mescolata col succo del sempreuiua: & ungerassi cō essa lamano & el resto si ponghi in aqua: & entri in aqua doue sian pesci: tutti se redunerano nele sue mani & ne la rete & se tu caui fuora la mano subito si fuggono & ritornano al luoco de prima.

1 A terza herba si chiama da caldei lorumborot: da greci allo moth: da latini uerga del pastore. Togli questa herba: & destē prala col succo dela mandragola: & dala a una cagna ouer a un altro aiale: & igrauedarassi e hara figlioli de la sua generatione: de li q̄li fioli se tu torai uno dente massellare: & bagneralo nel bere o ne lo māgiare: tutti che beran di quello: poco poi cominciarāo a far bataia: e quādo li uorai disptire dali ber il succo dela ualeria: & farā pace:

1 A q̄rta herba si chiama da caldei aqlare: pche nascono quādo le agle fano li nidi: da greci si chiama ualis: da latini celidōia. Questa herba nasce quādo le rōdine fan el nido: & quādo le agle ācora. Se alcuno hauera questa herba col cuore de la talpa: uēcira gli soi inimici: & tutte le cause e cazerā uia ogni lite: & se sara posta sopra il capo de linfermo se douera morire subito cantera ad alta uoce se douera uiuere lacstrymara.

1 A q̄nta herba si chiama da caldei iterisi: da greci uorax: da latini puentale ouer puinca. Impoche la poluere facta de essa & mescolata con li uermi de laterra & col sempreuiua: induce amore fra marito e moglie se usano māgiarla: e se questa cōpositiōe cō alquanto di solphoro si buta in un stagno doue sian pesci: tutti morirāo e se laporai ala bocca duno buffalo subito schiopera per mezo: & q̄sta experientia e sta facta da moderni: & se la dicta cōpositiōe sera posta sopra al foco subito se conuertira in color liuido.

1 A sexta herba si chiama da caldei bieith: da greci retus: da latini nepta. Togli q̄sta herba e mescola cō la pietra che si troua nel nido de la upupa: e fregala pel uētre dalcūo aiale: & ipregnarassi e ha uera fioli de sua sorte: ma seran tutti negri: e tu glie la porrai al naso subito caderāo come morti: ma dindi a poco se risentirāo: et se la dicta cōpositiōe sera posta i una casa de ape mai si fuggirāo: ma iui

se ne redunerāo p̄uier
ranno poste sopra la di
come p̄ spatio de una ho
propria a la q̄lita gia p̄sa
pra le cenere tepide uā
tio di tēpo ricouerera la

1 A septima herba
gua dicane e chia
cuore de la rana et cō la
nerāo tutti e cani di q̄l
piede la dicta cōpositiōe
no abaiare: et se ligarai
modo che nō ui possa g
modo de una uolubile r

morto: & questo e
1 A octaua herba d
ouer frāzosi i usgamo si
gallo: & hermodactili e
meterai il suo succo cō le
peci e sel sopradicto mes
una pelle di lepor

1 A nona herba da
Se coglierai q̄sta herba c
rala col succo de aloro: po
po se generera uermi: di
dalcuno ouer neli soi uel
uera adosso e de li sopra
de febre. E se la cōpositi
e quel si coprirā cō una p
che pderan il suo late. E cō

1 A decima herba da
uifchio q̄rcia: e na
mescolata cō unaltra her
si scriue ligua todesca ap
no che p̄li dalcūo si deu
fatafia e se lapicarai cō u
oceli che son ditorno a m

se ne redunerāno puiet se le ape se āegerāno et q̄si morirāno: se faranno poste sopra la dicta cōpositiōe: depoi apochō spatio di tēpo: come p spatio de una hora ricouerarāno la uita: impoche q̄llo si appropria a la q̄lita gia p̄sa. Etel segno di q̄sto farra: che se tu porrai sopra le cenere tepide ūa moscha che sia ānegata: doppo a pocho spatio di tēpo ricouerera la uita.

1 A septima herba da caldei algeil: da greci otom: da latini lingua dicane e chiamata. Metti q̄sta herba doue tu uuoi con el cuore de la rana et cō la sua matrice: et iui doppo pocho tēpo si radunerāno tutti e cani di q̄lla terra: et se tu terrai sotto el dito grosso del piede la dicta cōpositiōe tutti li cāi deuentarāno muti: et nō potranno abaiare: et se ligarai la dicta cōpositiōe al collo de un cane in tal modo che nō ui possa gionger cō la bocca semp si uoltera itorno a modo de una uolubile ruota: fino a tanto che cadera in terra si cōe morto: & questo e stato prouato a nostro tempo.

1 A octaua herba da caldei māsela: da greci uentosin: da latini ouer frāzosi iusqamo si chiama. Togli q̄sta herba e mescola cō risa gallo: & hermodactili e dala amāgiar a un can rabioso: e morira: e se meterai il suo suco cō le cose sopradicte i un uaso dargēto si rōpera i peci e sel sopradicto mescolarai cō sague di lepore e cōsumaralo in una pelle di lepore: tutti li lepri si cōgregaranno insieme.

1 A nona herba da caldei raugo: da greci amala: da latini ziglio. Se coglierai q̄sta herba quādo il sol e nel segno del leone e mescolala col suco de aloro: poi ponerai soto el letame quel suco p alcū tēpo se generera uermi: di q̄li se farai poluere: e buterala atorno il collo dalcuno ouer neli soi uestimēti mai potra dormire fin atāto che lha uera adosso e de li sopradicti uermi tu ne ungerai alcūo se amalera de febre. E se la cōpositiōe se porta i un uaso doue sia late di uacha e quel si coprirā cō una pelle di uacha laq̄l sia tutta dun color le uache pderan il suo late. E q̄sto e stato puato an̄i tēpi da certi assertiori

1 A decima herba da caldei luperax: da greci esifena: da latini uischio q̄rcia: e nasci ne lialbori passade p da essi q̄sta herba mescolata cō unaltra herba che si chiama martegō zoe silphio si cōe si scriue ligua todesca apre ogni seratura e se sia apostā aboca dalcuno che p̄si dalcūo si deue acader li si fige nel cor: se nō si leua de fantasia e se lapicarai cō una ala di rōdine a un arbor iui negnira li oceli che son ditorno a miglia ciq; e q̄sto e prouato. a ii

1 A undecima herba da caldei isiphilon: da greci orlegō: dala
tini cētaurea e chiamata: & dicono limagici che q̄sta herba ha
marauagliosa uirtu: Imperoche la se acompagna con el s̄gue de la
upupa femina: & mettasī i la lucerna cō olio: tutti quelli che starāno
dintorno se darāno ad intendere de esser negromanti: in tal modo
che luno credera che laltro habia la testa i cielo & li piedi in terra: &
se la predicta compositione si buttera nel fuocho quando luceno le
stelle parera che le stelle combattano isieme: & che luna corra cōtra
laltra & se sarra posto al naso de alcuno: subito p paura si fugira: &
questo e stato expermentato.

1 A duodecima herba da caldei colorio o uero coloricō: da gre
ci clamior da latini salua si chiama cō unamēte. Questa herba pu
trefacta sotto el letame in uno uaso di uetro genera un certo uerme
o uero ucello elquale ha la coda i modo de un merlo: del s̄gue del
qual ucello se alcuno se tocha nel pecto subito pde el sentimento p
quideci giorni o piu: & se el predicto uerme se bruscia & la sua ce
ner si butta i el fuocho subito si generera un balēo di un tono hor
ribile: & se el predicto poluere si metta i la lampada & accēdasi pa
rera che tutta la casa sia piena di serpenti: questo e prouato da mo
derni.

1 A terzadecima herba da caldei olphanas: da greci ilioriō: da
latini uerbena e chiamata. Questa herba si come dicono li magici
si se coglie quādo el sole e nel segno de ariete: & mescolasi col gra
no dela peonia cura il morbo caduco de uno anno: & se sarra posta
i una terra grassa de poi ad octo septimāe se genererāno alcuni uer
mi liquali si tocherāno alcūo subito morira: & si se porra i una colū
bara: tutti e columbi iui se radunerāno: & se la poluer de essi si por
ra al sole: parera chel sole sia liuido: & se questa poluere si pone i luo
gho doue habiti homeni: ouero se butti fra doi amanti subito nasce
discordia e malitia fra diloro.

1 A.xiiii. herba da caldei celayos si chiama: da greci carifin: da
latini Melisophylo: de la quale Macro poeta fa mentione. Questa
herba colta uerde & mescolata col succo de lo arcip̄sso de uno āno
buttata sopra la carne cotta: la fa parer piena de uermi: & fa esser bēi
gno & gratiofo colui elqual la porta: e uince li suoi aduersari: & se
la predicta herba sarra ligata al colo de un bone: ti seguirā doue
andarai: & se tu mescolerai el succo de la dicta herba cō la terza pte

dell sudor de uno hō
generai una coregia co
1 A.xy. herba da
si chiama: & e
gruello di essi: & uno
la: & q̄ste cose apica a
se porra atorno al rete
uer altra cosa sarra mo
di mezo zorno: bēche
uer si mete i una lapa
mō de diuoli: & sel
phor uiuo & di q̄sto
1 A.xvi. herba si
e da latini serpe
herba soterata cō foie
quali se tu farai polu
copia de serpenti: & si
inognara m
m A il modo de
sia facto soto bono p
ne le hore & g
1 E uirtu de lherb
virtu lhan haute loro
ciācūa pigli la sua uir
Saturno laq̄ si chiam
ni & de le gābe: & c
sua radice un poco co
quella i una peza mō
i casa: & se fussen put
teno senza dolor: & e
non temera ne
1 A secōda herba
peroche q̄sta herba a to
neratua: & colī quest
māta questa Alcōe: lac
passione del cuore &

del sudor de uno hō brūo: de q̄llo che ha sotto le aselle & cōesso ba
gnerai una coregia colui el q̄le se la cingera subito schiopa p mezo.

1 A.xy. herba da caldei eglerisa: da greci isaphio: da latini rosa
si chiama: & e herba de la q̄l e il fior m̄ifestissimo. Togli uno
grāello di essa: & uno di senapa & il pie duna mustella ouer dono
la: & q̄ste cose apica a un arboro: e mai piu q̄l arboro fara fructo: e si
se porra attorno al rete iui se raguerāo tuti e pesci. E se una herba o
uer altra cosa sara morta & portassi nella dicta cōpositiōe p spatio
di mezo zorno: bēche nō se adacq̄ ricouerera lauita: & sel p̄dicto pol
uer si mete i una lāpada & accēdasi tutti li circōstati parrāno nigri a
mō de diauoli: & sel p̄dicto poluer si mescola cō olio doliuo e cō sol
phor uiuo & di q̄sto sia unta lacasa: q̄n luce il sol: ella para isiamata.

1 A.xy. herba si chiama da caldei cartulint: da greci ciqz foia:
e da latini serpentina: q̄sta ap̄sto di noi assai e m̄ifesta: questa
herba soterata cō foie del trifolio genera alcūi serpēti tossi e uerdi: di
quali se tu farai poluer & mettila i la lāpada ardēte: iui si uedeta grā
copia de serpēti: & si tu la porra soto il capo de alcūo: da li in poi non
insognara mai piu.

m A il modo de operar tutte le dictē cose: e che lo effecto bono
sia facto soto bono pianeta: e cosi il catiuo in catiuo pianeta: cioe
ne le hore & giorni loro.

1 E uirtu de lherbe sono sete secūdo Alexādro ipatore: & q̄ste
uirtu lhan haute loro dala influētia de piāeti. Impeche li cōuiene che
ciascūa pigli la sua uirtu da li naturali disopra: Ma la pria herba di
Saturno la q̄l si chiama affodillo: el succo di essa e utile al dolor de re
ni & e de le gābe: & dassi a color che patiscono dolor de uessica: la
sua radice un poco cota: & li i le mōiati & malāconici portāo ligata
quella i una peza mōda e son liberati: ne patiscōn chel demōio stia
i casa: & se fussen puti che metessino dēti: & portan q̄sta herba li me
teno senza dolor: & e bon se lhō porta de nocte la sua radice perche
non temera ne sera offeso da altri.

1 A secōda herba del sole si chiama poligōia ouer corrigiola: i
perche q̄sta herba a tolto il suo nome dal sole: imperoche molto ge
neratiua: & cosi questa herba fa molti mali: certamēte alcūi han chia
mata questa Alcōe: laqua' e e la casa del sole. Questa herba sana le
passione del cuore & del stomacho Colui che rocha q̄sta a uirtu dal

suo segno o uer pianeta: & se alcuno beue el suo succo: el fa molto
usare lacto uenereo: & se alcuno porta la sua radice: cura le passiõe de
gliocchi: & se la portara auanti che habia hauta alcuna passiõe deochi
nō li uera mai tal passiõe: gioua etiā ali frenetici si ptano seco qlla
neli luoghi: cioe nel pecto: gioua anchora a li pipleumonici & fagli
bō fiato: & gioua āchora al fluxo del sāgue malacolic

1 A terza herba e de la lūa: & chiamasi chinostate el suo succo
purga la durexa del stomacho & de tutto el pecto: pche, si mo
stra de essere herba de la luna. El fior di questa herba purga & cura
le milze grosse: pche questa cresce & descresce come la luna: e utile
alla optalmia & fa la uista acuta: & e utile cōtra al sāgue degliocchi:
se tu porrai la sua radice poluerizata sopra locchi schiara marauegli
osamēte la uista: pche el lume degliocchi e mescolato cō la substātia
de la luna: & anchora gioua a quegli che hāno catiuo stomacho: non
posseno padire se nō beuera el succo di essa: āchora gioua a quegli
che hanno le scrophule.

1 A.iiii. herba e di matte: e chiamasi arnoglossa: La radice di q
sta uale marauegliosamēte al dolore de la testa pche si crede
che ariete sia la casa di marte: el quale e capo de tutto el mondo: uale
anchora cōtra le cattive cōsuetudine ditesticuli: & apostene putride
& brutte: pche scorpione e la sua casa: pche la parte di esso ritiene el
sperme: cioe el seme el quale uie cōtra li testiculi: uale anchora el suo
succo a li dissenterici & emptoici: & al uitio de le emoroide & a li
stomatici quando alcuno el beue.

1 A.y. herba e di mercurio: & chiamasi pentafilon: & da alcuni
pentadactilo da alcuni declina: & da alcuni altri calipentalo:
questa herba cō la sua radice tridata: & facta in forma de empiastro
sana le piage & le dureze: & se el suo succo sia beuto cō acq sana su
bito le scrophole: sana āchora le passioni del pecto: ouero dolori si se
beue el suo succo: dissolue āchora el dolor de denti: & se si tiene in
bocca el suo succo cura tutte le ifermita de la bocca: & se alcuno la por
ta secho li da aiuto & ausilio: & se alcuno uole alcuna cosa domāda
da un signor li da eloquētia se cō secho la porta & ottera quello che

uole: e àche utile a bere el suo succo a la ifermita dilitiasi & disuria.

1 A.yi. herba e di Ioue & chiasì acharōia: & da alcūi iusgāo. La sua radice posta sopra el bubōe lo destruge: & serua el luoco da la corruptiōe: Se alcūo la porterà adosso auātiche habia el bubōe: mai li uerra tale ifermita: fa utile anchora alla podagra: la sua radice trita & posta sopra el loco del patiente. Et q̄ste cose certamēte opa p uirtu de li segni liquali hāno el suo aspetto sopra li piedi: o uero hāno quelli in sua podesta: & se si beuera el suo succo col mellicrato gioua a dolori del fegato & ad ogni passione di quello: perche Ioue possiede el fegato: similmēte gioua aquegli che uogliono usar molto lacto carnale: & e utile portarla adosso a coloro che uogliono essere amati da le donne: Impero che li fa lieti & delecteuoli.

1 A.yiii. herba e di Venere & chiamasi p̄tereon: da alcuni altri hieroboran cioe herba columbaria & uerbena. La radice di q̄sta herba posta sopra al collo guarisce le scrophule & le parocide & le aposteme uenenose del collo & la distillatione de la urina: & lo hysman se si pone in forma de impiastro: e appropriato ale passioni di questo loco: guarisce àchora le apture & le dureze lequale nascono nel secesso & le maroelle: se il suo succo si beue con miele in acq̄ cocta assottiglia le cose che sono nel palmone: gioua anchora assai alla lacto carnale: perche el suo succo augmenta assai el seme: quādo alcuno uole usar lacto uenereo la agionge al suo desiderio: & e maggior la uirtu de essa herba: perche se alcuno la porta e molto possente nel coito: ma non tenga altra cosa adosso se non questa herba sola: se alcuno la porra in casa o i uigna o in terreni saranno abundante le sue rendice: & la sua radice gioua a coloro che uogliono piantare uigne: o arbori & li putti che la porterano adosso saranno bene amestrati & amatori de la doctrina: & saranno allegri & festeuoli: gioua anchora essendo posta ne le purgationi: & scaccia uia tutti li demonii. Nientedimeno tutte le prediēte herbe coglierai dal .xxiii. giorno dala luna fino al trigesimo: cominciādo pero acoglierle dal hora di Mercurio per tutta lhora de li giorni: & cogliendola fa mentione de la passione: cōe saria nominare la passione de la cosa: o uero la cosa per la quale tu la cogli: & piglia essa herba: & locala

sopra del frumeto o sopra l'orzo: & poi la usa ale tue necessita.

Finisse el primo libro de le uirtu de alcune herbe. Incomencia il secundo de Alberto de la uirtu de alcune pietre.

c Onciosia cosa che habiamo dicto de le uirtu dalcune herbe & del modo de operarle: adesso nel presente libro habiamo a dire de alcune pietre: & de li effecti di quelle: & come si possino pigliare le opere de le cose marauigliose.

Calamita	Obtalmio	Onice	Teripendano	Silonice
Topacio	Medo	Mephite	Abaston	Diamate
Ageta	Alectorio	Esmondo	Ametisto	Berillo
Celonite	Corallo	Cristallo	Crisolito	Elytropia
Epistrite	Calcidonio	Celidonio	Bagate	Bena
Istmo	Cabice	Crisoliro	Beratiden	Nicemai
Quirito	Radiano	Lipercol	Vrices	Lazuli
Smeragdo	Iris	Balasio	Galeriate	Dracone
Echite	Terpistrete	Iacinto	Ories	Saphiro Sauno

¶ E tu norai saper se la tua dona e casta togli una pietra laqual si chiama calamita: laqual e di color di ferro: & trouasi nel mare de india: & alcua uolta nele pte de lamagna i qlla puincia laqual si chiama la franza oriendale: poni adunq; qsta pietra soto la testa de la tua dona: & se sera casta abrazara il suo marito: se no subito cadera dal lecto: Et se questa pietra poluerizzata & butata sopra li carboui accesi sera posta neli quattro cantoni de la casa: quelli che ui dormono dietro fuggono uia & lasciano ogni cosa: & allora li ladri possono robare quel che uogliono. Se tu uoi andare inuisibile: togli la pietra chiamata obtalmia: auoglila co una foglia di alloro: & chiamasi pietra obtalmia: pche el suo colore non si nomia: pche e de molti colori: & e di tal uirtu questa pietra che togli la uista a li circostanti: & pero si chiama inclinatio de li ladri: Ma costatio tenedola stretta nel pugno si faceua inuisibile. Se uoi comouere tristezza timore fantasie terribile & lite: togli la pietra chiamata onix: laqual e di color negra & la miglior sorte di essa si troua piena di uene bianche: & da india viene in Arabia: & si se apica al collo ouer al dito: icota subito nelho tristezza & spauenti: & insegno ancora induce terribile fantasie & lite: & questo da moderni e stato experimētato. Se tu uoi bruciare ad alcuna la mano senza foco: & cacciar uia la passione de giorture: toli la pietra laqual si chiama teripendano: laqual e di color de oro: il qle

se si attacca al collo
pietra si strage forte
segna to: cario legem
allegrezza: & aguzza
na si lonite: & nalc
di color bianco rosso
de: & trouasi nele par
condo el corso de la
magia: ti fa esser prese
specialmente ne la lun
essendo la luna decim
cima: ma el modo de
do tu pensi alcuna fa
nel core tenacemete: i
no si deue far subito
losophi che sana li tif
subito eschi fuori me
pacio cossi dicta da u
glia al color de oro: &
loro: & questa e piu pr
oe piu accesa di color
a nostro tempo: che se
bollire & mettendoui d
de nostri frati a Paris
toica. Se tu uoi scortica
la q si chiama medo: co
ti: negra e uerde: dice
si spezi quella pietra ch
in quella acqua alcuno
alcuno la beuessi subito
dicono anchora che uale
sana gli occhi infermi &
te ne si curati. Togli la pi
pro chiamata Mephis co
me dice Aro & Herme
diasi abere a colui che li

se si attaccha al collo de alcuno: cura la passione artetica: & se q̄sta
 pietra si strēge forte cō la mano: subito bruscia la mano: & pero bi
 sogna to: carlo legermēte. Setu uoi accendere l'animo di alcuno ad
 allegrezza: & aguzare el suo ingegno: toglì la pietra laquale si chia
 ma silonite: & nasce nel grembo de la testugine idica: & e uariato
 di color biāco rosso & purpureo: alcunchi altri dicono che q̄sta e uer
 de: & trouasi nele parte di presia: & dicono che cresce & descrese se
 condo el corso de la luna. Et dicono li antichi philosophi che se si
 mǎgia: ti fa esser presenti al cūe cose future: se si pone sotto la lingua
 specialmēte ne la luna noua solamēte p una hora ha uirtu: & pero
 essēdo la luna decima ha q̄sta uirtu ne la prima hora ouer ne la de
 cima: ma el modo de lordine quādo e sotto la lingua e questo: quā
 do tu pensi alcuna facenda se si deue far o no: se si de far ti si fige
 nel core tenacemēte: in tal modo che nō se puo domenticare: ma se
 nō si deue far subito te si leua di fantasia: & disseno anchora li phi
 losophi che sana li tifici & li debili. Se tu uoi che lacqua bogliente
 subito eschi fuori mettēdoui la mǎo. Togli una pietra chiamata to
 pacio cossì dicta da una insula nominata topasis: ouero pche somi
 glia al color de oro: & e di due spetie: una e i tutto simile al color de
 loro: & questa e piu preciosa: l'altra specie e di color de zaffarano: ci
 oe piu accesa di color che loro: & questa e piu uile. Et e stato puato
 a nostro tempo: che se la si mette ne lacqua bogliēte: subito resta el
 bollire & mettēdoui dentro la mǎo si caua fuora: & questo feceno
 de nostri frati a Paris: uale āchora cōtra la passiōe emotoica & lūa
 toica. Se tu uoi scorticare le tue mani ouero de altri. Togli la pietra
 laq̄l si chiama medo: cossì dicta dal paese di media: & e di doi spe
 tie: negra e uerde: dicēsì da li antiqui & moderni philosophi: che se
 si spezi quella pietra che e negra & sara diffacta in acqua calida: &
 in quella acqua alcuno si lauera. Omani subito si scorticarano: & se
 alcuno la beuesse subito moreria gomitādo senza cura o rimedio:
 dicono āchora che uale cōtra le podagre & cecita de occhi: & che ri
 sana gli occhi infermi & debili. Se tu uoi che alcuno nō senta dolo
 re ne li ciucci. Togli la pietra chiamata Mephite da una cita di egypto
 chiamata Mēphis cossì dicta. Et e questa piera di tal: uirtu (si co
 me dice Aarō & Herme che se si polueriza & mescolasi cō acq̄ &
 diasi abere a colui che si deue bruciare o patire altri tormēt: el fa

b y

dormentare quella beuanda tãto insensibile chel patiente nõ sente
pena ne cruciato alcuno. Se tu uoi fare un focho perpetuo & che
mai si possi destudare. Togli la pietra la quale si chiama abaston:
laquale e di color di ferro: & trouasene assai in arabia: Impcioche
se quella piera si accende mai piũ si potra spengiere impoche ha la
natura di luna: laquale si chima piuma de la salamandra: & a um
pocho di humido grasso el quale mai da esso si puo separare & q̃l
lo mantene el focho acceso i esso. Se tu uoi uincere li tuoi inimi
ci. Togli la pietra chiamata diamante: & e di color risplendente &
durissimo & nõ si puo rompere se nõ col sangue del beccho: & na
sce in arabia e in cypro: & se tu el portera ligato a lato sinistro ti ua
le cõtra li inimici & contra la pazia: cõtra le bestie sa'uatiche & ue
nenosi: cõtra huomeni feroci: & contra le iniurie e questione & cõ
tra ueneni & assalimẽte di fantasme: & lacuni el chiamano diamã
te. Se tu uoi fugire tutti e piculie uincere tutte la cose terrene:
& hauere l'animo forte. Togli la pietra chiamata agathe: laquale e
negra cõ alcune uene bianche. Euene un'altra di quella medesima
spetie de color biancho & nasce la terza spetie di questa in una cer
ta isola: laquale ha le uene negre: & q̃sto fa uincere li periculi: & da
la forza al core: & fa l'huomo forte: piacente: e iocondo: & gioua con
tra tutte le cose aduerse. Se tu uoi ipetrare alcuna cosa da alcũo.
Togli la pietra chiamata alectorio: & e la piera del gallo: & e bian
cha & relucete come lo cristallo: & cauassi fuora del uẽtricchio del
gallo o del capõe de poi che e castrato q̃ttro anni: & alcuni dicono
che si caua dopo uno año: ma e meglio quella che si caua del gallo
uecchio: e in quãtita de una faua: aguzza l'appetito uenero: fa l'huomo
grato & constan te: & amorza la sete se si tiene sotto la lingua: &
questo ultimo e stato puato a nũro tempo: & sotilmẽte ho imparato.
Se tu uoi uincer tutte le bestie: intreprare tutti li sogni: &
prophetizare de le cose future. Togli la pietra chiamata esmõdo o
uero esmodo: e di color uario: amorza ogni ueneno: & fa uincere li
aduersarii & da el pphetizare: & la interpretatiõe de ogni sogno:
& fa itendere li oscuri argumẽti. Se tu uoi hauere bono itelleto
de li sentimẽti: & nõ posserti imbriacare. Togli la pietra chiamata
ametisto: & di color rosso: & la migliore nasce i india: & uale cõtra
la imbriacheza: & da bono itelleto ne le sciẽtie. Se tu uoi super
el tuo inimico & fugir le lite. Togli pietra chiamata berillo: & e di

color pallido: & luce trasparente come acqua: Portala techo & uin
cerai ogni lite: & scacciarai li toi inimici: & faratti piaceuole el tuo
inimico: ne li costumi sera di efficace podesta (si come dice Aaron):
et da bono itelleto ne le scientie. Se tu uoi idouinare le cose da
uenire: piglia la pietra chiamata Celõite: et e di color rosso euario:
et trouasi nel corpo ouero nel core de le testudine: Colui che porte
ra q̃sta pietra sotto la lingua: idouinera & annuntiara gr̃a pte de le co
se future: ma nõ ha la uirtu se non la prima luce q̃do sara accesa: et
crescendo la luna nel ultima descendẽte. Cossi uole Aarõ nel libro
de le uirtu de le pietre et de le herbe: Se tu uoi pacificare la tẽpe
sta et passar li fiumi: togi la pietra chiamata corallo: et e rosso et un
altro e biancho: et e puato che subito stagna el sangue: et caccia la
pazia da colui che la porta: et phibisce la sapiẽtia: et questo da alcu
ni a nostro tẽpo e stato puato: et uale cõtra la tempesta et piculi de
fiumi. Se tu uoi accendere el fuoco: togi el cristallo et mettilo a
p̃sso al circulo del sole: cioe al dirimpetto al sole: et mettiui apressu
alcuna cosa da bruciare: et subito scaldãdo el lucido sole appiccia
re el fuoco: et se con miele sarra beuto dara copia di latte. Se tu
uoi acquistare la sapientia fugire la pazia. Togli la pietra chiamata
Crisolito: et e uerde et lucido. Elquale se fia legato i oro caccia la pa
zia et fa lhomo sauo. Se tu uoi chel sole paia dicolor di sangue:
togli la pietra chiamata elitropia: et e uerde quasi simile al smarag
do: et a alcune macchie cõe gotte di sãgue. Li negromati chiamão
q̃sta pietra p p̃prio nome helitropia: gemma babylonia: laquale se
si unge col succo de la herba helitropia et mettesi i un uaso pieno
di aqua: fa parer el sole di color sanguigno: sicome fossi lo eclipsi:
del che la casone e che fa bollire tutt'alacqua: et p uia certa nebia fa
cendo spesso laere impedisce chel sole nõ si puo uedere se nõ qua
si rosso el qual colore spesso. deidi apocho si parte quella nebia et
cade quasi come gotte di pioggia. Ma bisogna p far questo che ui
sia un certo incantamẽto sacro cõ alcune caractere. Et cossi alcuni
accepti a li soi p̃ncipi i tal modo indouinãdo predicono alcune co
se: donde li p̃otifici de li temp̃i antiqui usauano grãdemente que
sta pietra ne le festiuita de li loro idoli. Anchora fa lhomo che la
porta adosso di bona fama: sano et di lōga uita: et dicono li atiqui
philosophi che essendo onto cõ la herba helitropia: come habiano
dicto: e di gran uirtu:

yi

& trouasene assai i Ethiopia i cypro & i india. Se tu uoi refredar
lacqua che boglie sopra al fuoco. Togli la pietra chiamata epistre
te: la quale posta ne lacqua derimpetto al occhio del sole: fa parere li
ragi del sole di fuoco: & dicono li antichi & moderni philosophi
che se si pone nelacqua bogliente: subito resta di bollire: & deindi
apoco si ffredda: & e pietra lucida & rossa. Se tu uoi fugire li inga
ni & ogni fantasia & uicere tutti litigii: togli la pietra chiamata cal
cidonio: & e pallido foscho & alquanto oscuro. Se questa piera si bu
sa & appicchasi al collo con la uirtu de la pietra chiamata sinerip
uale: cōtra ogni ingāno di fantasme: & fa uincere ogni lite cōtra li
aduersarii: & cōserua le uirtu del corpo: & q̄sto ultimo e stato pua
to ne moderni tēpi. Se tu uoi esser grato & piacere ad altri: togli
la pietra chiamata celidonio: la q̄le e negra e rufa: & tragesi del cor
po de le rondine. Se tu auolti la rufa in una peza di lino ouero i el
cuoio di uitello & porteralo sotto la sinistra ascella: uale cōtra la pa
zia & infermita antiche & languori: cōtra la passione letargica &
cōtra pestilētia. Euax dice che questa pietra fa l'ho bel dicitore &
grato: & a tutti piace: la negra uale cōtra la ira: & fa finire ogni co
minciata facēda: & se si auolta ne la foglie de la celidōia si dice of
fuschia la uista. Et debesi cauare del mese di agosto: & el piu de le
uolte i una rōdine si trouano doi pietre. Se tu uoi essere uictorio
so cōtra li inimici. Togli la pietra chiamata largate: & e di color di
uerso: & dicono li antichi philosophi esser stato expimentato i Alci
de elquale era signore: elquale fino a tanto chel porto sēpre hebbe
uictoria: & e piera de un uario color si cōe la pelle duna capreola.
Se tu uoi sapere le cose future. Togli la pietra chiamata bena: la qua
le e come idio da la bestia: & mettila sotto la tua lingua & si cōe dice
Aarō e gli altri antichi philosophi fin a tanto che tu la tenerai cossi
sempre indouinādo predirai le cose future: ne mai errerai nelo in
douitae. Se tu uoi fare una ueste che nō si possi brusciare. Togli
la pietra chiamata histmos laquale (cōe dice ysidoro) e simile al zaf
fāran & trouasi nele parte de spagna: & questa piera si puo filare
p la uentusita che ha in essa: & se tu farai de essa una uesta i nēssū
modo non si puo brusciare ma p el fuoco si fa piu bella: & dicono
al cuni chel carbōchio biācho e di questa spene. Se tu uoi hauer
gratia & honore: togli la pietra chiamata Tabrite: & e si mile al cri

hallo: di questo dico
quentia: gratia & hon
ciare le fantasme & l
la medesima uirtu
la natura de le herbe
scaccia la pazia & le
Se tu uoi indagar le op
chiamata beratide: la
do & gratiofo apressi
hauere uictoria & am
abastito: et de la for
si fāno unguenti p le
dicca dormēdo cioche
questa pietra si troua
li inginatori. Se tu
teco la pietra chiama
le teste de galli si din
dopo lōgo tpo i le test
Se uoi far che li cani e
le el quale caccia: met
bito lanimale cotterra a
& tutte le bestie corteo
che phibisce che li cani
uorrai brusciare le man
nata unces: laquale prin
che e el fuoco: & e com
sta pietra subito librusci
e cosa marauagliosa.
bre quartana in alcuno
la q̄ si somiglia al color
& e certo e puato che san
uoi aguzare lo ingegno
ichora predire le cose fut
e mōdissimo stralucete &
dal nido de li ucelli grifu
el fa intēder bene: & fa be

stallo: di questo dicono li philosophi cōe Euax & Aarō che da elo
quentia: gratia & honore: & cura ogni idropisia. Se tu uoi discac
ciare le fantasme & la pizia. Togli la pietra chiamata crisolito: & a
la medesima uirtu che lo arteaico come Aarō & Euax i nel libro de
la natura de le herbe & de le pietre: legato in oro & portato adosso
scaccia la pizia & le fantasme: da sapientia & uale cōtra alla paura.
Se tu uoi iudicar le opinioni & pensamēti de altri. Piglia la pietra
chiamata beratide: la q̃le e di color negra & tēgasi i bocca: fa iocō
do & gratioso apresso de ogni uno: colui el q̃l la porta. Se tu uoi
hauere uictoria & amicitia: togli la pietra chiamata nichomai: cioe al
abastro: et e de la sorte deli marmoriet biāco e lucido: et di questo
si fāno unguenti p le sepulture de morti. Se tu uoi che l'homō ti
dicca dormēdo cioche ha mai facto: togli la pietra chiamata gria: et
questa pietra si truoua nel nido de la upupa: et questa pietra sie de
li inginatori. Se tu uorai impetrar alcuna cosa ad alcuno. Porta
teco la pietra chiamata radiā: et e pietra negra et stralucēte: et q̃do
le teste de galli si dāno a māgiare a le formiche: se troua q̃sta piera
dopo lōgo tpo i le teste di galli: et e medesima cō la pietra tōatide.
Se uoi far che li cani et li cacciatori nō possino nocere ad alcūo aia
le el quale cacciaio: mettegli ināci una pietra chiamata liperio: & su
bito l'animale correrà a quella pietra: & questa pietra si troua i libia:
& tutte le bestie corrēo ad questa pietra come a suo disēfore. Impo
che phibisce che li cani e li cacciatori nō si possino nocere. Se tu
uorrai brusciare le mani ad alcuno senza fuoco. Togli la piera chia
mata unces: laquale prima habiamo nominata p̃cipe de lapion: il
che e el fuoco: & e come fuoco: se alcuno stringe forte cō māo q̃
sta pietra subito libruscia la māo si cōe fusse fuoco materiale: il che
e cosa marauigliosa. Se tu uorrai curare la malacōia o uero la fe
bre quartana in alcuno homō: togli la piera chiamata piera lazuli:
la q̃l si somiglia al colore dal cielo: & ha dētro alcūi grāelli de oro:
& e certo e puato che sana la malacolia e la febre q̃rtana. Se tu
uoi aguzare lo ingegno de alcuno: ouero acrescer le sue faculta: &
āchora predire le cose future: piglia la piera chiamata smaragdo: &
e mōdissimo stralucēte & piāo ma el flauo e el migliore: & cogliese
dal nido de li ucelli grifuni: & cōforta & conserua: & achi el porta
el fa intēder bene: & fa bona mēoria: & augumēta le richeze: & se

alcuno sel ponera sotto la lingua subito prophetizera. Se tu uoi fare appere larcho baléo: piglia la piera chiamata iris: et e biacha come cristallo quadrato: ouero a modo de corni: se questa pietra si mette al raggio del sole: subito per la reuerberatione fa appere larcho bale no sul muro. Se tu uoi hauer una pietra laquale non si scaldi mai togli la pietra chiamata galasia: et hala forma et colore de la gragnuola et e dura come diamante: se questa pietra sarra posta in un fortissimo foco mai si scaldera: et la casone di questo e che ha li pori tanto stretti chel caldo non puo intrare nel corpo de la pietra. Dice anchora Aaró et Euax che portandosi adosso questa pietra: mitiga la ira: la luxuria et tutte laltre passioni calide. Se tu uoi sapere se la donna usa con altro homo che col marito. Taglie la pietra chiamata galerite: cioe ambra: et e medesima con la pietra catabre: et trouase in libia et in bertagna et e de doi colori cioe negro et giallo: et trouase de un altro color chiamato glauco: cioe quasi pallido: cura la idropesia: et riferma li denti che caschano: et dice Auicenna che se questa pietra si laua: et quella lauatura si da a bere ad una donna se non sara uergine subito urinerà: se sara uergine non urinera. Se tu uorrai uincere li tuoi inimici: Togli la pietra chiamata: draconice: cossi dicta da la testa del dracoe: et se da la testa del dracoe uiuo sia cauata uale contra ogni ueneno: et colui che la portera legata al bracio sinistro: uincera tutti li suoi nemici. Se tu uorrai generare amore fra doi: piglia la pietra dicta echite: da alcuni si chiama aquileo perche le aglie le portano neli suoi nidi: e rosso di colore: et trouasi presso al lito del mare oceano: et alcuna uolta i persia: et sempre ha dentro di se unaltra pietra laqual suona quando si moue: dicesi da li antichi philosophi che quando questa pietra si porta ligata al bracio sinistro concilia amore fra marito et moglie: fa utili a le donne grauide et fa che non despidino: et fa che non habino el piculo di spauentarsi: et gioua al mal caduco. Et si come dicono li caldei se sia ueneno nel cibo et mettas i quello la predicta pietra phibisse che quel cibo non si possa ingiotire: et se si leua uia la pietra subito se ingiotte: et questo ultimo da uno de nostri frati con miei occhi ho uisto prouar: si genera i mare: et e risplendente et rosso: et dicesi nel libro de Alchorath: che se sia portato auanti al cor fa l homo sicuro: et refrena ogni seditione: dicesi anchora che refrena le zenzale li ucelli le nebie le gradine et tēpesta che non possio nuocere ali fructi dela terra: et e stato puato da

moderni philosophi et da alcui de nostri frati che posto a rimpetto
a li raggi del sole: butta fora raggi di foco: Anchora se q̄sta pietra si
porra nelacqua bogliete restera di bollire et ddi apocho si sfredira.
Se tu uoi che li pegrini uadino sicuri. Togli la pietra dicta iacinto
e de molti colori ma el uerde e migliore: et ha alcune uene rosse et
bisogna ligarlo i argento: et trouo in alcune scripture: che sono doi
sorte de essa cioe aquatico et saphirio: lo aquatico e di color de oro
basso alq̄to biachegiato: ma el saphyrino e giallo et e assai lucido:
et nō ha i se alcuna aquosita: et q̄sto e il miglior: et di questo e scri
pto da philosophi: che essendo portato legato al collo o al dito: fa li
pegrini securi e grati a color che li alogia: & iduce sōno p la sua fri
gidita: & il saphirino a q̄sta pprieta. Se tu uoi liberarti da diuersi ac
cideti & morsi pestiferi. Togli la pietra chiamata orite de laqual so
no tre spetie: una uerde l'altra negra: la terza ha una pte aspera e l'al
tra piana: & il color suo e come duna piastra di ferro: ma la uerde ha
alcune machie biache: q̄sta piera portadose adosso pserua l'hō da di
uersi casi & piculi di morte. Se tu uoi far pace: togli la pietra chiama
ta saphyto laq̄l uiene da oriēte i india: & il flauo e miglior ilq̄l nō
et t̄to lucido: genera pace e concordia: fa laio puro & deuoto uerso
dio: & conferma laio nele bōe ope: & rifreda il calor di dētro di l'hō
Se tu uoi curar una uergie toli la pietra chiamata sauno: da una isu
la chiamata sauna cosi dicto: cōsoli dala mēte di colui che la porta: si
lega ala man duna dōna di pto: ipedisce il pto e di q̄l ritien nel uē
tre: e pcio si uieta chuna dōna i tal cosa nō tochi q̄sta pietra. Nel li
bro de li minerali e de Aaron e de Euax molte cose simile & altre
trouerai: ma il modo de lo adoperare i queste cose cōsiste in questo
che pel bō effecto colui che la porta sia mōdo da le macule del corpo

p Are che dica ysidoro che la lumaca a nela testa una piera di
nobil uirtu: & e biacca: laq̄l se alcūo la dara trida a ber a un
che nō possa orinar: pfectamēte dissolue la orina & in breue t̄po sa
na: ancora risolue la q̄rtana e l'albugie degli occhi: e se una dōna gra
uida ilbeuera nō pora dispderual ali tifici la carne desse cota e mā
giata: la poluer desse bruscate cō le scorze zoua ali fichi e maroele
ancora esse crude peste con le scorze rompeno le aposteme nate:

Incomēcia el libro terzo di Alberto magno de le uirtu dalcui aiali

c Oncio sia cosa che disopra habian dicto dalcui causati dela
yiii

virtu dalcune pietre: et dela marauigliosa efficacia ouer opatione di
 quelle: nel presente libretto diremo de alcuni effecti causati da la vir-
 tu de alcuni animali.

Aquila	Casso	Gusso	Beccho	Camello
Lepote	Foca	Anguilla	Expiolo	Leone
Donula	Vppupa	Pellicano	Coruo	Nibio
Tortora	Talpa	Merula.		

Aquila e ocello assai manifesto: chiamasi da caldei uoface:
 I da greci limbico. Dice Aaron & Euax: cha marauigliosa na-
 tura o uer uirtu: pche sel ceruello di quella poluerizato si me-
 scola cō succo di cicuta: color che di questo mangiaranno subito si
 piglietano per li capilli: mai si lasciarano fin atanto che non lhabi-
 no padito: & la ragione di tal effecto e questo pche quel ceruello e
 calidissimo: in tal modo che genera uirtu fantastica serrando li me-
 ati col suo fumo. Casso e animale assai manifesto: da caldei chia-
 mato arapa: da greci orgalo: Dice Aaron che se alcuno porterà li soi
 piedi: mai si sentira straco: ma sempre hauera desiderio di camiare
 & sepre uincera: & sarà emuto da li soi inimici: & dice che locchio
 dextro di quello auolto nel cuoio del lupo fa l homo piaceuole gratio-
 so & benigno: & se de le predite cose si farà poluere & darale a ma-
 giare ad alcuno: sarai molto amato da quello: & questo ultimo a no-
 stro tempo e stato prouato: & se la dicta cōpositione farra sotterata
 nel letame genera uermi uenenosi: de liquali se alcuno mangiera se
 adormezera subito: ne mai si porrà destare se primanō sia suffumi-
 gato con aristologia & mastice. La Ciuetta ouero gusso e ucello
 assai cognosciuto: chiamasi da caldei magi: da greci hysopo. Sono
 marauigliose le uirtu di questo ucello. Imperoche se tu porrai so-
 pra uno che dorme el core & el dextro piede di quella: subito ti dira
 cioche eglira a facto: & cio che tu gli domadi: & questo e stato proua-
 to da nostri frati a nostro tempo: et se alcuno si pora sotto la asfella
 nessuno cane li abaiara: ma doueterā muti: et se cō le predite cose
 tu agiūgerai la sua ala et l: appicherai ad uno arbor: tutti li ucelli
 inui si radunerāno. El beccho e bestia assai cognosciuta da caldei
 Erbichi: da greci massai si chiama. Se si toglie el suo sangue tepido
 cō aceto: & succo di asenatione: & boglia insieme col uetro: fa el ue-

tro mole a modo di pasta
 si rompera: & se si mette
 alcuno la faccia cō esso: a
 paragli di morir: & se
 ta & apresso ui sia alcun
 terra come morto: & se li
 ra guarito. El camello e ai-
 e chiamato: se si porta al-
 una pelle di liguro ouer
 ra gigate: & chel suo cap-
 libro alchorath: & se alc-
 timeto. Et se la lucerna
 rera che tutti li circosti
 altro lume acceso. El le-
 da greci onolosa si chia-
 Impoche dice Euax & A-
 merlo fano l homo auda-
 bracio sinistro andata d-
 lo: & se sarà dato a magi-
 abaiera piu se ben lo an-
 scuto: la sua ongia se si b-
 cauallo: nō magera tre gi-
 rina: sarà lucida: & sarà li-
 sangue sarà buttato in a-
 e animale assai noto: chia-
 de la suapella si farà una
 li inimici & se alcuno m-
 acqua in tre giorni sarà
 si porterà sotto la asfella:
 La phoca e pesce assai no-
 mato. Questo pesce e
 sua lingua & con umpoc-
 te inui si radunerāno tutti
 uno potrà hauere uictori-
 dice benigno & piaceuol-
 di questa sono marauegli-

marauigliosa efficacia ouer opatione di
mo de alcuni effecti causati da la uir

ffo Beccho
anguilla Expiolo
licano Coruo
mula. Nibio

manifesto: chiamasi da caldei uotax
aron & Euax: cha marauigliosa na
ceruello di qlla poluerizato si me
di questo mangiaranno subito si
asciarano fin atanto che non habi
etto e questo pche quel ceruello e
nera uirtu fantastica serrando li me
male assai manifesto: da caldei chia
re Aaron che se alcuno portera li soi
empre hauerà desiderio di camiare
la li soi inimici: & dice che locchio
o del lupo fa l'omo piacer gratio
cose si fara poluere & darale a ma
da quello: & questo ultimo a no
la dicta cōpositione sara sotterata
si de liquali se alcuno magiera se
ra destare se primanō sia suffumi
La Ciuetta ouero gufio e ucello
dei magi: da greci hysopo. Sono
cello. Imperoche se tu potrai so
extro piede di qlla: subito ti dira
gli domadi: & questo e stato pua
et se alcuno sipora sotto la affella
terà mutiet se cō le predite cose
herai ad uno arbor: tutti li ucelli
estia assai cognosciuta da caldei
Se si toglie el suo sangue tepido
boghia insieme col uetro: fa elue

no mole a modo di pasta: & potraffi buttate cōtra del muro & nō
si rompera: & se si mette la dicta cōpositiōe in un uaso & ungi si
alcuno la faccia cō esso: appariranno cose marauigliose & horibele &
parragli di morir: & se si metera nel fuoco con unpocho di calami
ta & apresso ui sia alcuno che habia el male caduco: subito cadera i
terra come morto: & se li sara dato abere acqua di āguile subito sar
ra guarito. El camelo e aiale assai noto da caldei cibo: da greci iphi
e chiamato: se si porra alcuno supra la testa el sāgue di esso auolto i
una pelle di liguro ouero rachano: quādo lucono le stelle egli pare
ra gigante: & chel suo capo sia in cielo: & questo scriue Hermete nel
libro alchorath: & se alcuno magiera di questo subito uscirà de sen
timēto. Et se la lucerna sara onta col suo sāgue & sara accesa pa
rerà che tutti li circostati habio la testa di camelo: pur che nō ui sia
altro lume acceso. El lepore e aiale assai noto: da caldei uictorello:
da greci onolosā si chiama: dicesi che e marauigliosa la sua uirtu.
Impoche dice Euax & Aaron che li suoi piedi gionti cō la testa del
merlo fāno l'omo audace tal che nō teme la morte: & se si ligara al
bracio sinistro andata doue uorra: & tornera securo sēza altro picu
lo: & se sara dato a magiare ad un cane con el core de la donula nō
abaiera piu se ben lo amazassi. Lo ex piolo e animale assai cogno
scuto: la sua ongia se si brucia & spolueriza & diasì a magiar a un
cauallo: nō magiera tre giorni: & sera mescolato cō alqto di treme
rina: sara lucida: & farassi poi a modo di nugola: & se alqto del suo
sangue sara buttato in acqua si fara un tono horibile. El Leone
e animale assai noto: chiamasi da caldei alamo: da greci beruch: Se
de la suapella si fara una cortegia: colui chela ptera cita nō temera
li inimici & se alcuno magiera de le sue carne: & beueri de la sna
acqua in tre giorni sara sanato de la febre q̄tana: & se el suo ochio
si portera sotto la affella: tutte le bestie chinata la testa si fugiranno.
La phoca e pesce assai noto: da caldei daulabur: da greci labor chia
mato. Questo pesce e di natura diuersa. Impoche se si toglie la
sua lingua & con unpocho del suo core sia posto in aqua: certamē
te iui si radonerāno tutti li pesci: & se la ponerai sotto la affella nel
suo potra hauere uictoria cōtra di te ingiudicio: ma hauerai el giu
dice benigno & piaceuole. La anguilla e pesce assai cognoscuto:
di questa sono marauigliose le uirtu (si come dice Euax & Aaron):

c yiii

Impeſoche ſe le motiſſino p m̃acamento di acqua: put che reſti
no col corpo integro: & toglaſi aceto forte meſcholato cō ſāgue di
uoltore & mettaſi ſotto alletame in alcun luoco: tutte quāte ſono ri
couereāno la uita: ſi cōe prima haueuāo. Et ſi ſe caua fuori el uerme
di eſſa anguilla & meſcolafi cō la dicta cōfeſtiōe in termine de un
meſe douenta āguilla negriſſima de laquale ſeneſſuno māgiaſſe ſi
morirebbe. La muſtella o uero donula e aiale affai noto: ſe el co
re di q̃ſto aiale ſia māgiato freſcho che āchora tremi fa ſapere le co
ſe future & ſe alchuno māgiera di q̃ſto core cō liocchi lingua de un
cāe: ſubito perde la uoce. La uppupa e ucello affai cognosciuto:
chiamato gori da caldei: da greci iſoai: li ſoi occhi portati ad oſſo fa
l homo generoſo: & ſe li porterā alcuno dauanti al peſto tutti li ſoi
inimici ſi pacificherāno: & ſe tu porterai la ſua teſta in borſa nō po
tra eſſere ingānato da alcūo mercadāte: & q̃ſto in q̃ſto di e ſtato p
uato da noſtri frati. El pellicāo e ucello affai noto: da caldei chia
mato uoltri: da greci iphylati: la uirtu di q̃ſto ucello e marauigioſa:
Se li ſoi figlioli ſi amāzāo purche nō ſegli rōpa el core: togliate del
ſuo ſangue tepido & mettaſi i bocca de li figlioli ſubito repigiano
la uita come prima: ſe ſi appiccherà al collo de alcuno ucello: uolera
ſempre fino a tanto che cadera morto: & ſe el piede dextro di quel
lo ſarā poſto ſotto a letatme: doppo tre meſe p la humidita & calidi
ta che a q̃ſto ucello ſe ne generera uno uiuo & moueraſſi: & queſto
teſtifica Hermes nel libro alcorath: & Plinio. El coruo e ucello al
ſai cognosciuto: del qual la uirtu e marauelioſa: come recita Euax
& Aarō: Se le ſue oue ſi cuoceno: & mettaſi un'altra uolta nel
nido ſubito el coruo ne ua al mar roſſo in una certa iſola doue e ſe
pulto Aldorico ouero aludrico: & porta ūa pietra cō laquale toccha
le oue ſue: & ſubito douentano crude cōe erāo prima: e coſa maraue
gioſa ſuſcitare le oue cotte. Ma ſe queſta pietra ſi liga i oro met
tēdoſi ſotto ūa foglia di alloro: & cō eſſa ſi tochi un homo icathena
to: o uer una porta ſerrata: ſubito ſi diſſigera el ligito & apriraſſi la
porta: & ſe queſta pietra ſi porterā in bocca: ti dara itelligētia de tut
ti li ucelli. Ma una pietra e indica: perche troua in india ſecundo
alcuni ſauii: & alcūa uolta nel mar roſſo: de uario colore & fa dimē
ticare ogni ira ſi come di ſopra habiamo dicto de queſta medeſima
pietra. El nibio e ucello affai manifeſto chiamato byſico da cal

dei: da greci molo: ſe ſi
da lo amore & la gratia
pica al collo de una ga
Et ſe col ſuo ſangue ſe
Ne le ſue ginocchie
el quale ſe ſarā dato n
ra bona pace fra loro.
mato mulō: da greci pi
oio del lupo: mai piu h
& ſe el ſuo core ſi bruſ
lo mai di quello ſi pot
no ad uno arboro non
qua doue ſia coto uno
derano e capigli negri
ſcuto: la uirtu di queſto
loſophi: Se el piede
nela orecchia dun caual
nido de alcuno ucello
cacciare le talpe: mettila
iui ſe reduneranno tute
ſa bianco un cauallo n
marauelioſa uirtu: per
cano con filo roſſo in m
operato: neſſun potra do
Et ſe ſi porra el ſuo cuore
diſeti dira ogni coſa che
gue di uppupa in aqua c
cuno ſubito ſe infermar

A el modo di
m topianeta ber
ue & Venere:
come Saturno & Marte:
hore. Et ſe alcuno
za dubio ni trouera uerita
uolte in ſieme con noſtri

dei: da greci molo: se si piglia el suo capo & portasi auanti al pecto:
da lo amore & la gratia de ogni homo & de ogni femina: & se si ap-
pica al collo de una gallina mai restara di correre finche nol lascia:
Et se col suo sangue se ungera la cresta del gallo: non cantera piu:
Ne le sue ginocchie nase una pietra se tu ui guarderai sottilmente:
el quale se sarra dato nel cibo a dui inimici: diueterano amici: & sar-
ra bona pace fra loro. El tortore e ucello assai noto: da caldei chia-
mato mulō: da greci pilace: se el suo core sarra portato auolto nel cu-
oio del lupo: mai piu hauera appetito di luxuriare colui chel porta:
& se el suo core si bruscia & buttali sopra le oue dalcuno altro ucel-
lo mai di quello si potra generare figlioli: & se li soi piedi si appica-
no ad uno arbore non fara piu fructo: & se col suo sangue con ac-
qua doue sia coto uno topino se onge un luogo piloso & piano ca-
derano e capigli negri. La talpa o uero topio e aiale assai cogno-
scuto: la uirtu di questo aiale e marauigliosa (si come dicono li phi-
losophi): Se el piede suo si a uolti i una foglia di alloro: e mettas-
si nela orecchia dun cauallo egli si fugira p paura: & se fara posto nel
nido de alcuno ucello mai quelle oue farano fructo. Et se tu uorrai
cacciare le talpe: mettila in una pignata con solforo uiuo acceso: &
iui se reduneranno tute laltre talpe. Et lacqua de la sua decoctione
fa bianco un cauallo negro. Merula e ucello assai noto: & e di
marauigliosa uirtu: perche se le pene de la sua a la dextra se appic-
cano con filo rosso in mezo dela casa: elquale non sia stato mai ad-
operato: nessun potra dormire in quella casa fin che si dispicchia:
Et se si porra el suo cuore sotto al capo de un che dorme: & doman-
dise: ti dira ogni cosa che la facta ad alta uoce: & se si metta con san-
gue di uppupa in aqua di pozo & con essa ungerai le tempie ad al-
cuno subito se infermata a morte.

m A el modo di opar le cose prediste deue essere facto sot-
to pianeta beniuolo acioche sia bona & utile: come Gio-
ue & Venere: & el cattiuo effecto sotto cattiuo pianeta
come Saturno & Marte: & questo si deue fare ne li loro giorni &
hore. Et se alcuno operara queste cose per lordine dicto: sen-
za dubio ui trouera uerita et utile et grande efficacia: si come spesse
uolte in sieme con nostri frati a nostri tempi ho prouato & uisto:

x

Cōsideri adunq; colui elq̃le trouera copia de le cose prediſte: chel dominio poſſiede la efficacia & la uirtu: ſe ſono ſotto bono effecto o cattiuo: pche le bone ſi debbono expimētare ſotto piāeta beniuolo: & le cattive ſuotto el maliuolo: & trouera q̃llo che habiāo diſto. Impoche ſe ſi faceſſino ne li ſuoi cōtrarii chel bono effecto ſi opaf ſe ſotto maliuolo piāeta o uero el catiuo i beniuolo: ſe impedirebe la uirtu & lo effecto di quello p riſpecto del ſuo contrario: & coſi le cose bōe & uere ſi diſpregiarebbono. Impoche uediamo che li piu errano: & ſe igānano ne le cose certe & uere: liq̃li ſe cognoſceſſino le qualita de li ſegni & de tempi: & cuſtodiffeſſino le ſopradicte cose conſegrebbono la loro uolunta & lo effecto de la coſa.

Finifcono alcuni ſecreti de Alberto magno de colōia ſopra le nature: uirtu & effecti de alcune herbe: pietre & animali.

d Ice yſidoro chela cenere dela rana grande portato ſopra di ſe ligato alla cintura: ritiene aſſai el fluſſo de li mēſtrui: Et i proua di queſto ſe tu la ligarai al collo ad una gallina nō uſcira ſāgue de eſſa ouero de altro aiale. Anchora ſe cō eſſo deſtēpato cō acqua ſe ongera un logo mai piu ui naſcerāno peli: Se alcuno porterā el cuore del cane alla parte ſiniſtra tutti li cāi āmutirāno & non abaia rāno. Se alcuno portara ligato locchio dextro del lupo nella māica dextra: ne cani ne homini li poterāno nocere.

d Iſſe el figliolo de meſſia nel libro degli animali. Se una donna grauida ſi ueſta una ueſte di homo: poi ſel la ueſte lhomo a uanti che ſia lauata: ſi parte da lui la febre quartana. Et nel libro degli animali ſi dice chel leopardo ſi fuge quādo uede loſſo della teſta de lhomo: & in uno altro loco ſi dice: che ſe loſſo p̃dicto de lhō uechio ſi ſottera in una columbara ouero torre ouero ſi metta i eſſa: iui habitano & ripoſanſi le columbe & multiplicano tanto che non ue ne poſſino ſtar piu. Et diſſeno alcu i philoſophi: ſe alcuno pigli aſſe dellaſte de una dōna che lactaſſe una putta de doi āni: & mettaſi in un uaſo di uetro & ſepeliſcaſi in una torre ouero ſi appichi in una torre apreſſo a la entrata & uſcita de colombi: habitāo & multiplicano i eſſa le colōbe in unmero infinito: & diſſeno alcūi che quādo uno oſſo di homo morto ſi apicca ad oſſo de alcūo giona ala q̃rtana: & ſe ſi appicca ad oſſo ad uno che habia doglie di corpo ſubito ſe ſana. Et diſſeno ſe li dēti de un putto quādo nel principio gli

cadeno: ſi piglino anāti
ſtra de argēto & appicch
dare & el parturire. Et n
ogni meſe de la urina d
cōcipe: Et nel libro de
una ſaua: & ifondila ne
dōna & nō cōcepera. Et
del fantolico: el q̃le uiene
de anello de oro o de arg
paſſione colica. Et dice
peza & appicchaſi al tim
terra ſopra. Et diſſe G
de la acetofa ſāno ādar
Et diceſi che quādo la ra
ha le ſcrofule li gionua.
la beſtia ritorni al ſuo al
la & ritornera. Et Ariſt
ponera la cera deſſaſta
lui doue uole ſanza fati
ra & olio o uer pere: gli ſi
ge la teſta de un thoro co
Et ſe cō eſſo ſi onge la te
ligua de li boui cō alcun
piu preſto moreno di ſan
Et ſe alcūo onge el ſceſſi
care: & ſe tu uoi chel g
con olio. Nel libro di A
lepre ſi appicca ad oſſo ad
& diſſe Ariſtotile colui
da eſſo le maroelle: & diſ
pra de ſe el deto anulato
pa fin a tanto chel tiene
na del montōe nō puo pi
lepre nō concipe: et ſel ſ
dōna non puo concipe ſi
montano poluerizato et p

cadeno: si piglino auanti che cagino in terra & pōgansi in una pia-
stra de argēto & appicchasi sopra una dōna. Li prohibisce lo i graui
dare & el parturire. Et nel libro de Cleopatra q̄do la donna piglia
ogni mese de la urina de una mula doi pesi & beue quella nō puo
cōcipe: Et nel libro de la decoratione: toglie de lo alcith i quātita de
una faua: & ifondila ne la urina de la mula: & dalla adbere ad una
dōna & nō cōcepera. Et disse Alexādro quādo si toglie del bellico
del fantolio: el q̄le uiene a luce: & tagliasī & pōnse sotto una pietra
de anello de oro o de argēto: colui che potta & nol sapia nō patira
passione colica. Et dicesi che se si liga el seme de la acetosa in una
peza & appicchasi al timpano sinistro nō concepa fino ad tāto che
terra sopra. Et disse Galieno che quando sono māgiate le foglie
de la acetosa fāno ādar del corpo: & cossi q̄do si beue el suo seme.
Et dicesi che quādo la radice de la acetosa fa appica sopra colui che
ha le scrofule li gioua. Et dicono li philosophi: quando tu uoi: che
la bestia ritorni al suo alogiamēto: ungili el fronte cō la cepola sqil-
la & ritornera. Et Aristotile disse nel libro degli āimali: se alcuno
ponera la cera de sassa sopra le corna d'un uitello ello andera con
lui doue uole senza fatica: & se ungeno le corna de le uacche cō ce-
ra & olio o uer pere: gli si parte el dolor de li piedi: Et se alcuno on-
ge la testa de un thoro con olio rosato si ipostēisce tuto el suo capo.
Et se cō esso si onge la testa ad una uaccha si more. Et se si onge la
lingua de li boui cō alcun seuo non gustāo el cibo ne el māgia: ma
piu presto moreno di fame: se nō si laua & mōda con sale & aceto.
Et se alcūo onge el scēso al gallo nō calca piu le gallie: ne puo cal-
care. & Se tu uoi chel gallo nō cridi piu ongili la testa & el frōte
con olio. Nel libro di Archigene: si dice: che quādo la caniglia del
lepre si appica adosso ad colui che patisse infirmita colica li gioua.
& disse Aristotile colui che si ede sopra la pelle del leone si partēo
da esso le maroelle: & disseno li philosophi che se la dōna riene so-
pra de se el deto anulare de una creatura che sia dispersa nō conci-
pa fin a tanto chel tiene sopra di se: & quando la dōna beue la uri-
na del montōe nō puo piu concipe: & quando beue el sangue del
lepore nō concipe: et sel sterco del lepore sia appicca adosso de una
dōna non puo concipe fino a tāto che gli sta adosso: et lo origano
montano poluerizato et posto sopra un loco doue siano formiche:

fa fugirle tutte: Disseno li philosophi che se si appicca una testa di capra sopra uno che habia le scrofule si fa sano p essa: & dicesi nel libro de la decoratiõe. Togli la mirrha & destridala cõ olio d palestia: & ongit el deto grosso del tuo piede dextro: & dormirai tanto che te stara el dicto onto sopra el dito: & decesi che se tu pigli el fiele del becho & delo adib: & seccali insieme: poi destridali & scaldali insieme con olio puro: et ongit la uerga nel cerchio dela testa q̃do tu uoi usar el coito: et nõ desidera la dõna altri che te. Dicono anchora li philosophi: se si piglia mezo peso dele tre sopradicte cose et cinqz pesi de li testiculi duna uolpe et del fiele del gallo et mescolato ogni cosa in sieme: et le porti la donna tre giorni continui ne la natura: se el quarto si cõgiunge con lhomo senza dubio se ingrauidara. Se appicca la coda de lo adib sopra la stalla dele uacche o uero de le piegore non ue si apressara lupo fino a tanto che la stara iui. Et seui fara appiccata la coda o pelle o la testa del lupo: le bestie nõ mägiarãno alcũa cosa: et se spesso se unge la dõna con la urina de lo adib nõ concipa mai. Sa tu uoi che la donna nõ si corrum pa ne cerchi homani: Togli la uerga del lupo: et le peli delle sue palpebre: et li peli che sono sotto la barba: et bruscia ogni cosa insieme et daglielo abere che la nol sapia et nõ cerchera piu homo: et dicono che quãdo la dõna non uole el suo marito: pigli alhora el marito del seuo del becho mezano tra grande et piccolo: et ungasi con quello la uerga: et poi usi con essa: et el la lo amera et nõ usara mai con altri. Et dicono quando la testugine si auenena: mangia lo origano et sanasi: et pho sãno che lo origano combatte col ueneno. Dicono anchora che la donula quãdo e auelenata dal serpe mägiala rutha: et per questo sãno che la rutha e cõtraria al ueleno de serpenti. Et el sorzo posto sopra al morso del scarpiõe libera: pche e cõtrario ad quello et niente el teme. Dicono li philosophi che se alcuno caua el calcagno alla donula femina et che resti uiua et q̃l calcagno si attacchi adosso ad una dõna: non potra cõcipe fin che la ha adosso: et quando li si leua subito singrauida. Et hãno trouato li philosophi che se alcũa dõna e sterile: quãdo li mettono sopra cosa che facia sterile: la dõna si fa non sterile & cossi per contrario. Se si pigliano doi testiculi di donula & siano ligati streti al ginocchio

de la donna & portili siecho
dicesi che quando la spongia
qua: & poi sprema esce fuori
e uino puro non esce fuori.
collo de uno puto che tosse
tosse. Et quando si mete
cesso de uno asino non si uolt
ra. Et se lhuomo mangia le
na mai il morso. Et quando
altis o uero altis li calcha tutta
pietra con la coda del asino: no
peli che ha lasino apresso la sua
ad alcuno subito comencia a pe
formiche trite & distemperate
no subito non restara di fare u
dicesi che se tu farai un aello d
tro el dito anulario sana lo apol
Aristotile la radice del iusquian
che patisce colica li fa utile.
mette in un uaso & sopra esso
cho. Dicesi ancora nel libro
del porro sopra laceto: pde la sua
tu togli lo albume de oue & al
poi il laui con acqua salsa & poi
dal fuoco: Disse unaltro qu
me & stridansi & confestansi c
ro: & con esso le onge lhomo le
cato e non li nuoce. Similme
me de iameni & talo: & acet
cosa: & ongit con esso le mani
disseno in carabe: quando tu el
so una lume: di esso si fa un gran
lui si bruscia. Et quando tu u
iano negri: Togli dela spuma
la sieme: poi bagna cõ essi el pa

de la donna & portili siecho la donna non puo concipere. Et
dicesi che quando la spongia si butta nel uino temperato con ac
qua: & poi sprema esce fuora di quella lacqua: & resta il uino: & se
e uino puro non esce fuori. Disse Tabariense che se si appica al
collo de uno puto che tosse forte la piera de la spongia si resta la
tosse. Et quando si mete uno scarafagio ne la testa ouero nel se
cesso de uno asino non si uolta mai fin atanto che non gli caua fo
ra. Et se lhuomo mangia le lente & poi morda alcuno non si sa
na mai il morso. Et quando si mette nel secesso: del castrone le
altis o uero altis li cascha tutta. Dicesi anchora che se si lega alcua
pietra con la coda del asino: non rugia piu. Se si togliono gli
peli che ha lasino apresso la sua uerga: & dianfi triti aber con uino
ad alcuno subito comencia a pedere. Et se alcuno torra le oue de
formiche trite & distemperate con acqua & daralle abere ad alcu
no subito non restara di fare uento: & similmente con uino: Et
dicesi che se tu farai un aello duna uerga de mortola & metiui den
tro el dito anulario sana lo apostema sotto le aselle. Nel libro di
Aristotile la radice del iusquiamo biacho: quando si pone sopra uno
che patisce colica li fa utile. Et quando haurtat & mitro falso si
mette in un uaso & sopra esso si mete aceto: boglie forte senza fue
cho. Dicesi ancora nel libro de Hermete quando si buta il seme
del porro sopra laceto: pde la sua acetosita. Belbino disse: quando
tu togli lo albume de oue & alume: & ongi con esso un panno &
poi il laui con acqua salsa & poi lo assuti: non puo essere bruciato
dal fuecho. Disse un altro quando si piglia arsinico rosso & alu
me & stridansi & confectansi co succo di sempreuua & feie di to
ro: & con esso se onge lhuomo le sue mane puo pigliare el ferro info
cato e non li nuoce. Similmente se si piglia de la macra & alu
me de iameni & talo: & aceto forte & altea: & destritarai ben ogni
cosa: & ongit con esso le mani non potra nuocere el fuecho. Et
disseno in carabe: quando tu el destridi bene & col folle il sopii uer
so una lume: di esso si fa un gran fuecho: & niente che sia tocho da
lui si brucia. Et quando tu uoi che quelli che sono in palaza pa
iano negri: Togli dela spuma del mare & del calcanto & mesco
la insieme: poi bagna co essi el pauero & co esso acendi la lampada.

Quando tu uoi che quilli che sono in casa paiano senza testa.
Togli solphoro citrino con olio: & accendi con esso la lume & met
ti quella in mezo de gli homini & uederai miraculi. Et piu disse
Belbino: colui che mettera le procellane nel suo letto: non sognara:
ne uedera uisione alcuna. Et Aristotile dice: che quando le caua
le pregne senteno, il fummo de una lucerna spenta disperdino &
desdegnanse & similmente accade in alcune donne grauide. Disse
Aristotile che se alcuno se ingegna de fare usare il Camello con la
sua madre: egli il presentisse & seguita quello fino atanto che lo a
maza. & se ingegna chel cauallo usi cum sua madre: come egli il co
gnosce si amaza si medesimo. & disse tabariense: se si toglia el rafa
no & confetasse: ouero si toglia una parte di esso la piu grande &
appicasi sopra una donna: doppo il parto escano fuora le secon
die. Et dicano li philosophi: se tu anegatai in acque le mosche parra
no morte: & se tu le sepelisse nelle cenere tepide resuscitarano una
tra uolta: & quando tu anneghi a ombra si muore: & se tu spargi d
lo aceto sopra esso resuscita: & quando tu sepelisse il scarafagio fra le
roxe si muore: & sel sepelisi nel sterco resuscita. Et hano dicto li
philosophi che quando le penne de l'Aquila si pongano cum le pe
ne di gli altri animali brusano & mortificano quelle. si come ella
uince uiuendo ogni altro ocelllo & signoregia: Le penne de la q
la sono mortifere atutte laltre penne. & dicano li philosophi che se
i pono in alcun luoco la pelle dela pecora cum la pelle delo adib:
si corrode & consumasi. & colui che si uestira una ueste di lana
duna piegora che habi manzata lo adib non si arresta da lui la pi
za fin ad tanto che se ueste quella. & se tu pigliarai il pelo de la
caualla: & stenderalo sopra la porta de la tua casa: non entra sole i
quella casa fin chel pelo ui fera. & se tu suffumigi el loco ouer casa
col polmone de la feno: el modo di ficherla ogni serpente & scorpione
& per questo sano li philosophi che uale contra il ueneno. et disse
tebariense: se la lingua de la upupa sera posta sopra uno che non ha
bia memoria: li fa hauer bona memoria: et la suffumigatione de le
sue penne scaccia li demonii & le alienationi: & nel libro de la cleo
patra si dice se la donna non si dilecta col suo marito: toglia la medo
la del lupo del piede sinistro & portala tieco & non amara altri che
te: & dicesi: quando si piglia la cossa sinistra del struzzo mascolo &

fatti bollite con
mai piu nascon
uiuo & attachi
dica & quando e
na affretta el p
ti de ogni serpe
appichi adosso
serpente si pon
dona grauida s
i essa mentre ch
gliera i el dete ca
& ponilo adosso
na. Et dissen
fuochi: & colui
de andar fra le
colmi che si ong
si pesta la fenice
esso che non mor
galo al piede de
te el sinistro al si
& el dito al dito.
stregere: inanzi
li: & nel libro di
de lino ligati sop
dicesi che sel lupo
mo & stupefatti
del lupo li gioua
re lo inimico: &
uno asino: se alcu
lena: Et dicono
sio ad casa tua: lo
& con quella sa bi
quando tu uoi che
de una columba &
uere: & butta sopra
mai facto. Et quado

fassi bollire con olio: & con quello si ungano li nascimēti deli pedi
mai piu nascono: & disse Archira. Si si piglia el suo core quādo e
uiuo & attachisi adosso ad un che patisce la quartana: subito la era
dica & quādo el scoglio del serpente si stringi alle āche de una dō
na affretta el parto: ma come ha parturito subito sia tolta uia: Li dē
ti de ogni serpente quādo tui caui mētre che uiue el serpēte: se tu li
appichi adosso ad uno ifermo dela quartana: gli la leua uia: & se un
serpente si pone sopra uno che li doglia el dēte li gioua. & se una
dōna grauida si scontra in un serpente la disperde: & se si scontra
i essa mentre che parturisce: li affretta el parto: Et dicono se tu pi
glierai el dēte canio del crocodrilo del palato suo di sopra sinistro:
& ponilo adosso ad un che habia la febre: el sana & mai piu li ritor
na. Et disseno chel leone si spauēta dal gallo biancho: & teme el
fuochio: & colui che se ongie col seuo de le rene del leōe non teme
de andar fra le bestie. Et tutte le bestie hāno paura del leone: Et
colui che si ongie col sterco del lepore li lupi hāno paura di lui: & se
si pestā larsenico citrino & mescolasi cō lacte nō cade mosca sopra
esso che nō mora. Se tu togli el piede dextro de la testugine: & le
galo al piede dextro duno che habia le gofte li fa utile: & similmen
te el sinistro al sinistro: & cossi la mano di quella fa utile a la mano
& el dito al dito. Et se tu accēdi el fuochio di legne uerdi di fichi
stregere: inanzi ad uno che habia la hernia li schioppāno li testicu
li: & nel libro di Hermete ambedoi locchi del orso ligati i una peza
de lino ligati sopra el sinistro adiutorio cacciāo uia la quartana: &
dicesi che sel lupo uede l'huomo: o l'huomo nō uede lui ha paura l'ho
mo & stupefasti & affiocasi: & petcio se alcuno porta secho lochio
del lupo li gioua ala uictoria & a la audacia & ad far fugire & teme
re lo inimico: & dicesi che se si fa uno anello de le ongie biache de
uno asino: se alcuno epilentico el mette i dito nō patisce piu la epi
lētia: Et dicono che quando tu uoi che le mosche non si appres
sio ad casa tua: allora metti cōdisi & oppio ne la calcia uiua biacha:
& con quella fa biancha la casa & non ui entreranno mosche. Et
quando tu uoi che la tua dōna ti dica cio che la facto. Togli el core
de una columba & la testa de la rana: & secca insieme & fanne pol
uere: & butta sopra el suo pecto quando dorme & diratti cio che ha
mai facto. Et quādo si destera netagli al pecto di quella poluere che

nō la faceffi uscire de sentimento. Et dicono che se alcuno pone el diamante sotto la testa ad una dōna che dorme ti manifesta se e adulterera: pche se e cossi salta suso del lecto tuta spaurita: se nō abraia el suo marito cō grāde amore. Et dicono che quādo la pelle de lasio si appiccha sopra li fātolini fa che nō si ipauriscono. Et dice Archita se si piglia el cerume de la orecchia sinistra del cane: & ligasi adosso di quelli che hanno la febre piodica: gioua molto: & maximamente a la quartana. Et dicono li philosophi che alcuna specie o uero alcuno idiuiduo che nō habia mai hauta ifermita: gioua ad ogni ifermita: & colui che non habia mai hauta dolore: sana lhō da q̃llo: & se si liga la spiūa del mare alla cossa sinistra de la dōna affreta el parto. Et quādo si suffumiga la casa cō la ongia sinistra del mulo nō ui rimāgono mosche. Et colui che porta appicato al collo el core o locchio o el ceruello de la upupa fa utile alla poca memoria: & assotiglia lo ingegno del homo. Se la dōna non puo cōcipere. Togli corno di ceruo poluerizzato & mescola col fiele uaccino & tēgalo la dōna sopra di se: & usi con lhomo: & subito se i grauedera. Se tu metti sopra la porta la seta de la coda del cauallo nō potranno intrar zenzale incasa el dente del lupo di un āno appicchato al collo ad un puto: li fa uscir fora li dēti senza lesiōe alcuna: el dēte del cauallo posto sopra el capo de un furioso: subito el libera. Se la dōna nō puo cōcipe dagli a bere lacte di caualla che la nō sipia che sia quello: & usi in q̃lla hora cō lhomo & subito concipa: suffumigando la casa cō ongia di cauallo scacia uia li forzi: el medesimo fa la ongia del mulo. A far che tutta laqua escha fora del caldaro quādo bolle. Togli atramēto: cioe terra frācescha cū peze buttala in acqua & uscira tutta fuori. A far che escha fuoco de lacqua. Togli una scorza de oue & mettiui dētro solphoro uiuo poluerizzato & calcina uiua: & poi el se. & butta in acqua & appicia si el fuoco: & dicono che se la cāphora sia messa i acqua che si accēde & bruscia ne lacqua. Ad pigliar li ucelli con mano. Togli formento imbeuto bene in fece di uiu: & succo di cicuta: & butalo ad māgiare a li uceli: tutti q̃lli che ne māzāo se ibriacāo & pdēo le forze. Se alcuna dōna te ha ligato cō herbarie al suo amor: & uoi desfar quello. Togli la sua camiscia: & piscia per el capo fora uia: & per la manicha dextra & nō ti corerai piu de essa. A fare che la dōna

non possi u
essi spargi
poua cō la
capegli:
li pulici de
si possono le
lacte di ficht
si legiera se
i spacio de u
di q̃sta si fa e
ouero cō ter
culi del ceru
da a bere ad
tu lasciarai m
darai a bere a
forse sempre
ipichato un l
mettesi i una
speza tutte le
la pala con la
nel forno nō
capo. Togli el
tico cira noua
le in una pign
et poi lascia re
a quella lume
che habiāo te
doi cose polue
habīo una ca
di quello aiale
la cadela: laqua
bere uiu cō u
la testa di aiale
Togli el graffo
face noua: mett
na fragli homē
habia tre teste. T

14
non possi usare cō alcuno: taglia deli suoi capilli & dela polvere di
essi spargi sopra el tuo lecto: ma ògila prima cō miele: & pocho dop
po usa cō la dōna: & quando la uorai sciogliere fa el simile cō li toi
capegli: Et dicesi che se alcuno se ongera cō lacte de asina tutti
li pulici dela casa radunerāno adosso di lui. Littere le quale nō
si possono legere senō di nocte Scriui cō fiele de la testugine: o uer
lacte di ficho: se si poneia al focho ouero cō acqua di lucciole: & nō
si legiera se nō de sera. Se tu togli molti albuni di oue di gallia
i spacio de un mese si fāno uetro & douentano dure come sasso: &
di q̄sta si fa el topacio contrafacto: se prima tu lo ongi con zaffrāo
ouero cō terra rossa. Similmēte la spūma che si troua fra li testri
culi del ceruio o del cauallo o del asino straccho: missia cō uino &
da a bere ad alcuno: p spatio de un mese hara in odio el uino: & se
tu lasciarai morire parecche anguille in un uaso de uino: & quello
darai a bere ad alcuno hara in odio el uino p spatio de uno āno &
forse sempre: & dicesi che se si toglie la fune con la quale sia stato
ipichato un ladro & alq̄to di paglia laqual porta el uēto p laiere: &
mettesi i una pignata et poi q̄lla si metta fra laltre pignatte: quella
speza tutte le altre. Anchora togli de la p̄dicta fune et mettila ne
la pala con la q̄le si mete el p̄ae nel forno: et quādo la uorra mettere
nel forno nō potra: ma uscire fori. A far che li hōi paiano senza
capo. Togli el scoglio dū serpe et oro pimēto pesa greca et reupon
tico cira noua et segimento de asino: et destrida ogni cosa et metti
le in una pignata noua piena di acqua et fa bollire a fuocho lēto:
et poi lascia refredare: et fāne una cādela et tutti quelli che statāno
a quella lume parrāno senza capo. A far che li homeni parrāno
che habiāno teste de aiali. Togli solphoro uino et litargirio et queste
doi cose poluerizate insieme spargile in la lanpada piena de olio: et
habiāno una candela di cera uirgine laquale sia mescolata cō la fece
di quello aiale del q̄le tu uoi che paia la testa di colui che tēra quel
la cādela: laquale sia acesa al lume dela p̄dicta lāpada: et dagli ad
bere uino cō ualdimonia: et coloro che beuerāno li parera de hauer
la testa di aiale. A far che l'omo para che habia la facia di cane.
Togli el grasso dela orecchia del cane ongi cō esso umpocho di bā
bace noua: mettila i ūa lāpada noua di uetro uerde et metti la lucer
na fragli homēi et uedēo la facia del cāe. A far che para che l'hō
habia tre teste. Togli del pelo de un asino morto: xiiii

& fane un funicelo & seccalo: & toglì la medolla del osso principa
le de la spala dextra: & mescola cō uerga uirginea: & onginge fūicel
lo: & polle sopra itrata de la porta de una casa: coloro che intrarāno
ī casa parera che habiano tre teste: & quelli che sono in casa parran
no asini a coloro che entrano. Se tu uoi che la testa del homo pa
ia de a sino. Togli del segimēto del asino & con esso ongi la testa
al lhō. Se tu uoi chel pollo o uer altra cosa salti nel descho. Togli
argento uiuo & poluere di calamita: & mettile in una ampola di ue
tro ben stoppada: & metti: quella in una cosa calda: poche quando
largēto uiuo e caldo si moue & fa saltar quella cosa. Se tu uoi ue
der q̄llo che nō puo ueder altri: Togli el fiele de un gato mascolo:
& grasso de gallia tutta biācha & mescola insiemi & ongi li tuoi oc
chi & uederai. Se tu uoi intēder la uoce degli ucelli: piglia techō
doi compagni adi. xxyi. de agosto. & ua i una selua cō cani cōe se
ādaſti ad caciare: & porta techō ad casa la prima bestia che tu troui:
preparala cō el core del la uolpe & subito intēderai le uoce de li uceli
o uer de le bestie: & se uoi che altri le intēda bascialo & intendera:

Se tu uoi sciogliere li nodi: ua in una selua: & uedi doue ha el ni
do una pica cō li soi figlioli: & quādo tu si li ua su larbor: & liga el
suo buscio atorno dōde tu uoi: pche quādo ti uede ella ua p̄ ūa cer
ta herba cō la quale di scioglie quella ligatura: & quella herba cade
ī terra sopra el pāno: el quale tu deuī pria deſtendere: & sia presen
te & toglì quella herba. Nel nido de la upupa e una certa pietra
de diuerſi colori: porta quella techō & ſarai inuisibile. A far che lhō
sia ſemp eunucho. Togli de quel uermicello che luce la ſtade & da
gelo abere. A far che la dōna ti dica cioche a ſaſto Togli una ra
na de acqua uiua: & toglì la ſua lingua: & remetti la rana ne laqua:
& la lingua la poni sopra una pte del core de la femina che dorme:
la q̄l se tu la domādi ti dice la uerita. ○ Se tu uoi che alcūo ſe ſpauē
ti i ſogno: mettelì ſoto el capo la pelle de la ſimia. Se tu uoi pigli
are el topino metti al ſuo buſo una ceuolla o porro o aglio: & ſubi
to uſcira fora ſēza forza. El ſerpe nō ua a lo aglio ne el cane gusta
alcūa coſa imbratata de aglio. Suffumigatiōe laquale ſe tu farai
tutti parrano in forma de elephāti liquali ſono in caſa & di cauagli
gradi. Togli una ſpetie chiamata alchachengi peſtala & cōſectala

con alq̄to de grasso
poi fa fumo di eſſi ſo
& nō ſia in caſa loco
& la caſa di dentro ſi
no i caſa parrano
uagli gradi: & coſa a
laquale facēdo tu ued
nre marauiglie: lequ
dine. Togli uniarciō
& del tutto ſa poluer
no o di cauallo o di e
li allombra: ſuffumiga
diſto. Suffumigati
bene o di male. Togli
ceruino & ſtorace: mel
nelli & cō q̄lli ſuffumi
ogni coſa. Modo
nedetrai homeni i qua
ciueti: & lochi de un p
chiamato libinite & ſi
cō mano: poi la mette
opare. Togli el grasso
di quello diſtemprato
ongì el pauero che uo
homini parerāno in
grasso. Vnaltro pau
zoli. Togli occhi di pe
no peſtadoli & mettili
tūi alquato olio & cō
ti ad coloro che ſono i
ſara acceſo el ſuocho
grì Togli una lapada
ro argento uiuo: & bu
uo ſangue ſalaſſato: &
to uiuo: faciaſi unaltro
de pāni negri: & acen

con alq̃to de grasso di delphio: & fa di esso granelle come di cetro
poi fa fumo diessi sopra el focho di sterco di uaccha che si mūgha:
& nō sia in casa loco donde possa uscir el fumo saluo che la porta:
& la casa di dentro sia a piā terreno. Impoche tutti coloro che serā
no i casa parrāno come homeni grādi informa de elephāti: & de ca
uagli grādi: & e cosa assai marauigliosa. Vn'altra suffumigatiōe
laquale facēdo tu uedi di fuora cose uerde & de molte forme e infi
nite maraueglie: lequale nō si possono discernere p' la loro moltitu
dine. Togli tinia: cioe uermiglio: & lapis lazuli & pulegio mōtāo:
& del tutto fa poluere & tamisalo & cōfēctalo cō grasso de dalphi
no o di cauallo o di elephante: fāne grāelli i forma di cetri: & secha
li allombra: suffumiga cō esso quādo tu uorrai & uederai q̃llo che o
dicto. Suffumigatiōe a ueder insogno quello che deue uenir di
bene o di male. Togli el sague cōgelato de alino: & grasso di lupo
ceruino & storace: mescolato tutto insieme p' equal peso & fāne gra
nelli & cō q̃lli suffumiga la casa: & uederai insogno un che te dira
ogni cosa. Modo de far un pauero: elquale quādo tu acenderai
uederai homeni i qualūq; forma che tu uorrai. Togli liochi de la
ciueta: & lochi de un pesce chiamato affurei: & liochi de uno pesce
chiamato libinite & fiele di lupo: trita adūq; ogni cosa mescolādo
cō mano: poi la mette in un uaso di uetro: quando adūq; tu uorrai
opare. Togli el grasso di quello aiale che tu uoi che si faccia informa
di: quello distempralo & mescola con la dicta medicina: & cō esso
ongi el pauero che uoi: & poi lo acēdi in mezo de la casa: & tutti li
homini pareranno informa di quello aiale del quale tu hai tolto el
grasso. Vn'altro pauero a far che li homini paiano i forma de an
zoli. Togli occhi di pesce: & li occhi de la ossifragia & tritali: cō ma
no pestadoli & metilli in un uaso di uetro per sette giorni: poi met
tiui alquāto olio & cō esso i la lampada uerde & polla auan
ti ad coloro che sono in casa & paranno in forma de anzoli fin che
sara acceso el fuocho. Vn'altro pauero che fa parere li homini ne
gri. Togli una lāpada negra & metiui dentro olio de sambuco o ue
ro argento uiuo: & buttaui dentro in quello olio o uero argento ui
uo: sangue salassato: & metti in quel sague sambucino o uero argē
to uiuo: faciasi un'altro pauero deli drappi de un homo morto: o uer
de pāni negri: & acendilo in mezo de la casa: & uederai cose mira

bili che farão quelli hōi quādo si uedrano lunlaltro cō quelle figure. Lāpada marauegliosa ne la quale appariscō cose di quantita terribile: setu hauerai i mano una uerga: & spauēta l' homo. Togli ūa rana uerde: & tagliali la testa sopra un pāno uerde de exeque: bagna quello cō olio sambucino: & meti el pauero ne la lāpada & illumia lo cō esso in una lampada uerde: impoche tu uederai un negro che terra la lāpada fra le mano: & e maraueglioso. La lāpada la qual chi la terra i mano non uedera alcuno di quelli che li stāno inanzi & colui che li stāta de drieto uedera el tuto. Togli un dalphino: poi togli un pāno di lino: & spargi sopra esso alq̃to di ziniar poi butta sopra esso de quel grasso deffatto: poi stringilo cō māo & fa pauero de esso: poi accēdilo in una lampada di rame uerde: & farassi q̃l lo che te ho dicto. Lāpada che fa parer li homeni i forma brutta & che hāno paura lun de laltro: & par che siano diauoli: Togli li pe li dela coda de un cane negro tutto & alquāto del suo grasso: & de strugilo poi togli el panno de li exequii & fane pauero: poi ongilo con quello che tu hai facto & accendilo in una lampada uerde con olio sambucino: & accēdila in loco doue nō sia altra lume & uederai cose mirabile. Vn pauero bello el quale fa pater tutta la casa piena de serpēti & de imagini fin che bruscia el pauero: Togli el grasso de un serpe negro & la sua spoglia: & el panno de le exequie: & de quel panno fa un pauero: poi ongi quello con quel grasso: & auolgi in esso quel scoglio di serpēte & accendilo con olio sambucino in una lampada uerde o negro. Vnaltro pauero el qual buttādoli acqua sopra se acende piu forte: & butandoli olio si destua. Togli calcina uiua & cera p equal peso: & mezo de olio di balsamo & napta citrina con tanto solphoro & fa pauero de essa & bagna lo de acqua & accēderassi & bagnalo de olio & destuerassi. Vnaltro pauero elqual essendo aceso fa parer ogni cosa bianca & de argento. Togli una luserta & tagliali la coda: & togli q̃llo che ne esce che e simile a lo argēto uiuo: poi fa un pauero & bagnalo in olio e mettilo in una lāpada noua: et acendila: et parrati la casa bianca o uero inargentata. Operation marauegliosa de una lampada la quale chi la tien in mano non resta di far peti: fin che non la lascia. Togli sangue di testugine & secalo in una peza di lino & de essa fa un stopino acendilo i una lampada & dala a chi uoi che la acen

da & non finira
cosa. Lampada
no quete fin che e
cera facta biancha
ue siano rane: & q
Lampada la
di pietra. Togli zin
lo cō grasso di peso
da uerde & mettiui
rauiglie. Pauero
greza: & specialm
gue de un certo u
tore: & meza parte
pauero & acendilo
no: & e cosa mira
pedocchii nel lect
lecto una oncia o
altore & farane u
per la forza de la i
citrina & secca la &
appicialo con olio
come te ho dicto: &
foco da capo a pie
& incorpora con a
lascia stat finche si
ta solforo sotilmet
& non offende: &
nere el fuoco senz
focho & che non si
alume mescola in
pora: cioche tu uoi
si brusciera. Et
acqua si accende
uiua & mescola co
oe terra biancha &
la bagnerai cō acq

da & non finira mai difar uento finche non la lascia: & e mirabile
cosa. Lampada laquale essendo accesa doue siano rane tutte stia
no quete fin che e acesa. Togli grasso di crocodillo & mescola con
cera fatta bianca al sole: & farne un pauero: & acendilo i loco do
ue siano rane: & quando uederanno questa luce subito taceranno.

Lampada laquale fa parer li carcunfati come imagine & statue
di pietra. Togli ziniar & terebentine: & pano di exequie & bagna
lo co grasso di pesce con olio sisamino puro: mettilo in una lampa
da uerde & mettiui un pocho di quella medicina trita & uederai ma
rauglie. Pauero elquale essendo aceso fa saltar & impazire de ale
greza: & specialmente le donne. Togli el sangue del lepre & el sa
gue de un certo ucello chiamato soloe: el quale si assomiglia al tor
tore: & meza parte del sangue del tortore maschio: bagna co essi el
pauero & acendilo in mezo de la casa doue siano donne che canti
no: & e cosa mirabile & prouata. Se tu uoi fare che apparischio
pedocchi nel lecto di alcuno che non possa dormire: butta nel suo
lecto una oncia o meza de alcachegi. Et se toglierai el pelo de lo
astore & farane un pauero pare che li homeni se infermino: & che
per la forza de la infermita siano tutti smagriti. Togli la locusta
citrina & secca la & polueriza & mettila in un panno di exequie &
appicialo con olio sanbucino in qualunq; loco tu sarai & auertati
come te ho dicto: & e cosa mirabile. Quando uoi parere tutto di
foco da capo a piedi & non ti offenda: Togli maluauischo biacho
& incorpora con albume di oue & con esso ongitte el tuo corpo: &
lascia star finche si secha: & poi ongitte co alume: & sopra quello bu
ta solforo sotilmente poluerizato: perche fa accende el fuoco in esso
& non offende: & se tu el fai sopra la palma de la mano ui potrai te
nere el fuoco senza alcua le sione. Setu uoi buttare una cosa nel
focho & che non se bruci. Togli colla de pesce una parte & una di
alume mescola insieme & buttai sopra aceto de ui & con essi cor
pora: cioche tu uoi buttare nel fuoco ongi con questo onto: & non
si brusciera. Et se tu uoi far el contrario: cioe che quando si butta i
acqua si accende: & quando si caua fuora si destua. Togli calcina
uiua & mescola con alquanto di cera & olio di sisamo & napa: ci
oe terra bianca & solforo et de esso fa una imagine: et quando tu
la bagnerai co acqua in se accendera el fuoco. Se tu uoi fare che

quando tu apri la tua mano sopra una lampada se destui: et quando la ferri se accenda: et non resti di far questo. Togli una spetie chiamata spuma inda pesta quella et incorpora con acqua di camphora: et de essa te ongi le tue mani: poi apri quelle sopra una lampada et spengerassi: poi le ferra et riacenderassi. Se tu uoi uedere una cosa profonda: et scura cossi de nocte come de giorni: et legere li libri de nocte scura: ungite la faccia cō sangue di noctula: et farra quello chio te dico. Se tu uoi far alcuna cosa bianca suffumiga quella con solphoro. Se tu uoi che la robora del citro non ritenga li suoi fructi: Togli cinque parti de solphoro citrino et cinq; del negro et dui del bianco et cenabrio: pesto ogni cosa et incorpora et suffumiga et caderanno tutti li fructi: et forse o anche cossi intutti lialtri arbori. + Se tu uoi subito amazare un serpente. Togli dela aristologia ritonda quanta tu uoi: et pestala bene et togli una rana saluatica o campaiola et pestala et mescola con la aristologia: et mettiui al quanto de ingioistro et scriui con esso ne la carta: o in quello che piu ti piace et butta al serpente. Se tu uoi portare el fuocho in mano che non te offenda. Togli calcina dissoluta cō acqua di faue calda et alquanto dimagrenculo et alquanto di maluauschio: et incorpora bene ogni cosa poi te ongi con esso la palma de la mano. et fallo secchare: et mettiui sopra el fuocho et non ti nuocera: dicono li philosophi che la calcina non fruscia nel fuoco: et la colla di pesce salua dal fuocho: et lo alume iamene: et el sangue de la salamandra: et la fuligine del forno. Quando adunq; di tutti questi o de alcuni essi si fa unctione non noce el fuoco: et lo albume del oue: et el maluauschio giouano in questo. Se tu uoi che tutta la casa para piena di serpente. Togli del grasso del serpente et mettiui un poco di sale: et togli el panno de lexequie: et taglialo in quattro pezzi et cossi el grasso: et cossi metti de esso in ciascuna parte dela tela: et fa de essi quattro stopini: et accendili ne li quattro cantoni del la casa con olio sambucino in una lampada noua & farassi quello che ho detto. Stopino el quale fa parere che uolino per casa alcune cose uerde come passerii: & altri ucelli. Togli el panno delle exequie fresco & mettiui el ceruelo & le pene de la coda de uno ucello: & auolgi insieme fa el pauero. & pollo in una lampada uerde noua:

& accendila i casa con
uerde assai & parra ch
la casa uerde e piena
serpeti & el sangue de
tro serpente: incorpora q
cendolo in una lucerna
che camini qdo e acc
ne & de essi fa un pan
mouera. Quando tu
una peza biaca di lino
so la pelle del serpente
dala a chi uoi che la a
paura forte: dicono l
da qlla de l'ho si gen
yii. giorni qlli uerme
gradi cōe dracoi: de
se tu cocerai cō olio
con lo pauero di tel
me lequale nō si pol
glioso elquale fa an
mano el fuoco: ferro
de oue & seme de p
quello albume de c
fessione ongi el tuo
ongi unaltra uolta
nocumeto. Ma
ni suso solophoro u
do si accendera el
lume che alcuno te
sottilissimamēte ar
fiamma fino ad cal
dissolui la calcina
la da messina: poi
cose mescolate insieme
cossi senza lesione
farai. Togli uin

& accendila i casa con olio de oliua & tutte le cose di casa parano
verde assai & parra che uolino ucelli uerdi e negri: A far parere
la casa verde e piena di serpenti e cose spauetevoli Togli coio de un
serpenti & el sangue de unaltro serpente maschio & del grasso de unal
tro serpente: incorpora queste tre cose metile i un pano de exege: & ac
cendilo in una lucerna noua. Se tu uoi far una candela o parer
che camini qdo e accesa: & mouessi: togli la pelle del lupo & del ca
ne & de essi fa un pauero: & accedilo con olio de oliua & subito se
mouera: Quando tu uoi acceder uia lucerna che faccia paura: togli
una peza biaca di lino noua: & fa de essa un pauero: & anolgi co ef
so la pelle del serpente & sale grosso: & in beuilo co olio de oliua &
dala a chi uoi che la accenda: & subito comiciata attemar & hauera
paura forte: dicono li phi chel sicipite e la pria pte de la testa: & che
da qlla de lho si genera poco doppo la morte un uerme: & dopo li.
yii. giorni qlli uerme si fano mosche: & dopo li. xiiii. giorni si fano
gradi coe dracoi: de liquali se un mordera lho subito morira: el qle
se tu cocerai co olio: & de esso farai uia cadela i una lucerna di rame
con lo pauero di tela de le exege: uedrai da esso una gra casa: & for
me lequale no si possono dire: co forte paura. Expimento marau
glioso elquale fa andare l'omo nel foco senza lesione: & portare i
mano el fuoco: ferro infocato: Togli succo di bismalua & albume
de oue & seme de psillio & calcina: & polueriza & incorpora con
quello albume de oue & mescolau succo di rafano: de questa con
fessione ongi el tuo corpo ouero la mano: & la scia seccarlo: & poi
onggi unaltra uolta & potrai audacemente sostenere el fuoco senza
nocumeto. Ma se tu uoi che para che arda qulea unctione butta
ui suso solophoro uiuo ben poluerizzato & parra che si brufci quan
do si accendera el solphoro & no nocera. Se tu butterai sopra ua
lume che alcuno tenga in rano: colophonía ouero pese greca trita
sottilissimamete augumeta la fiamma marauiglosamete & si ende la
fiamma fino ad casa: a fare che possi portare cho senza nocumento
dissolui la calcina con acqua di faua calda & un pocho di terra ros
sa da messina: poiui agionggi un pocho de maluauschio: delle qual
cose mescolate isiem i ongitte la palma de la maõ & lascia secorere: et
cossi seza lesione doue tu uoi portarai el fuoco Lacqua ardete cossi
farai: Togli uino negro spello uechio & possente: & i una qrtta d

xyii

esso destemparai calcia uiua et solforo uiuo trito sottilmēte: tartaro
de bō uino et sal comune biāco et grosso: poi mettile i una zuca bē
lutata et postoui de sopra el lambicho la deui destillare et seruare in
un uaso di uetro. Et foco streco cossi farai: Togli solforo uiuo tar
taro sarcocola picola: salcosto petrolio et olio comūe: fa bolir bene:
et cio che uisi pone sopra se accēde o legno o ferro che si sia et non
se destuta se nō cō urina aceto et harēa. Se uoi far che cessi ogni
cosa mirabel: riguarda laltre cause cioe lo agēte sufficiēte: et āchora
el patiēte: pche se risguardi lūo e laltro non ti marauigliarai: perche
tu uederai che e tāta actitudine in una sufficientia dalaltro che nō
ti fara marauigliare: Perche quādo tu uedi che lacqua fredda acēde
el fuocho et nō la āmorza: se tu considerassi la causa actiua sempre
ti marauigliaresti: pche faria sufficiente et conueniente ad questo:
ma quādo tu cōsideri la materia di quillo effecto: si come perche ui
sia la calcina et el solphoro che sono assai infiammatue: in tal modo
che ogni minimo agente lo infiamma: tu uedi che nō e cosa maraue
gliosa. Similmente quādo alcuna cosa nō si brucia dal fuocho:
e marauiglioso quādo si considara una sola dele cause: ma quādo
si fa la debolezza delo agente et la natura del patiente nō e maraue
glia. La magior radice adūq3 de li experimēti naturali consiste i
questo: cioe che scegliano la cosa preparatissima ad alcūa opatiōe:
et questo agente debile ouer fortissimo et la materia assai idisposta
et similmēte fāno riguardar li homēi ad quella causa laqle pare che
non possa opar quello: et de quella nō dicono niente. Et tu nota
questo che secondo questo modo e uenuta la moltitudine de li ex
perimēti mirabili: et de essi te narrero alcuni: acioche tu credi le uir
tu de le cose p̄dite: et sappi trouare li inzegni de li expimēti. Se
tu uoi fare un carbūcolo ouero: cosa che luce de nocte. Togli assai
luciole et pestale et metti i un uaso di luto et serralas: et sotterala ne
letame frescho de cauallo et lascialo iui p. xy. giorni poi destilla per
lambicho: et serua q̄la acq̄ i un uaso di cristallo o di uetro: pche ren
de tāta chiarezza che ciaschū puo legger et scriuere i loco oscuro: alcu
ni fāno questa acqua cō luciole fiel di testogine: fiel de donula fi
el de furione et di cane aquatico: et sepeliscono nel letame et de es
si distillāo aqua: Lacqua ardēte cossi farai. Togli serpētina et destil
la p alābicho et uiscera come aqua ardēte et mescola cō uio o cō che



ta uoi et accēditi se li
libra di solforo: doi d
troso trita sottilment
metti quanta ti piace
oppo: la tonica che
quella poluere: Ma
za piena.

Finisse il nob
marauegliose d
pho Alberto M
gli secreti de la

Impresso ne
& magna cita
zalieri. Ne lo a

tu uoi et accēdisi se li appressi la cādela. Fuoco uolatico. Togli una
libra di solforo: doi de carboni di salice: et sei de salnitrio ouero pe
troso trita sottilmente ogni cosa in ūa pietra di marmoro: et poi ne
metti quanta ti piace in uno auolto di carta uolate o che faccia schi
oppo: la tonica che uoli deue esser lōga et sottile et bene calcata di
quella poluere: Ma p fare el schioppo uole esser curta grossa et me
za piena.

Finisse il nobilissimo & bello tractato de le cose
marauigliose del mondo del famosissimo philoso
pho Alberto Magno. Insieme con il tractato de
gli secreti de la natura humana.

Impresso nel nome del glorioso Idio ne la inclita
& magna citade di Bologna per mi Caligula di Ba
zalieri. Ne lo anno. M. cccc. lxxxiii.

F I N I S.

BE.

Virtu De tutte le Prede
Et herbe fece Alberto
Magno.

P. 43

299

5 H 75

D

